



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 16

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 aprile 2016

L'anno 2016, il giorno 29 del mese di aprile alle ore 13.30 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 147632 del 28/04/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Segretario Generale P. P. Mileti.

Alle ore 14.29 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	A
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Farello Simone	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
30	Piana Alessio	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P

32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	De Benedictis Francesco	Consigliere	D
2	Lauro Lilli	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Putti Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fracassi Emanuela
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCXXVII (28) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0120 – PROPOSTA N. 26 DEL 27/04/2016:
«PARZIALE MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22/2016 AD
OGGETTO: ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU E TASI
2016».

GUERELLO – PRESIDENTE

Illustrazione della delibera e illustrazione anche dell'emendamento. In realtà, gli emendamenti sono stati due, perché uno ha sostituito un emendamento inviato,

ma ce lo dirà la Giunta e credo sia frutto di chiarimenti chiesti dai Consiglieri comunali, in particolare dai capigruppo.

Per quello che riguarda la seduta, faremo un dibattito libero, stile Commissione, per capirci, in cui potranno intervenire tutti i Consiglieri fino a cinque minuti, sulla stessa delibera. Dopodiché dichiarerò chiusa la discussione e quindi in quel momento termineranno le possibilità di presentazione degli ordini del giorno ed emendamenti.

Successivamente darò la parola, se vi saranno ordini del giorno ed emendamenti, per l'illustrazione degli stessi. Posizione della Giunta, oltre naturalmente agli interventi dei Consiglieri su quei documenti; voto su quei documenti; dichiarazioni di voto sulla delibera; voto sulla delibera. Questo è il procedimento cui andiamo incontro oggi.

Tutto ciò premesso, darei la parola alla Giunta. Sindaco e assessore Miceli.

SINDACO DORIA

Buongiorno. È chiaro che la delibera di oggi è una delibera particolarmente rilevante. È una delibera che riguarda il bilancio del Comune di Genova, di cui abbiamo cominciato a discutere con l'illustrazione dell'assessore Miceli nella giornata di martedì.

Su questo bilancio è necessario spendere, molto velocemente, due parole. È un bilancio, quello del Comune di Genova, ancora una volta, molto difficile, molto faticoso. Abbiamo attraversato – e siamo ancora dentro – una fase in cui i tagli dal livello centrale alle finanze locali sono stati molto pesanti. Non lo dico io, ma lo dico tutti i Sindaci italiani, dal nord al sud, di qualunque maggioranza politica, lo dice la Corte dei Conti, lo dicono tutti gli analisti: i bilanci dei Comuni, in questi anni, hanno sofferto pesantemente. Ancora una volta, in questo contesto, il bilancio preventivo approvato dal Comune di Genova deve necessariamente essere un punto di partenza.

Il bilancio preventivo non è la rendicontazione conclusiva di corso d'anno. Da un certo punto di vista sarebbe un esempio di amministrazione più semplice se il bilancio preventivo potesse corrispondere a quanto il Comune introita e, secondo me, deve spendere nel corso dell'anno. Ma da alcuni anni a questa parte il bilancio preventivo è un punto di partenza, il cui iter formale è stato avviato entro il termine del 30 aprile. Entro il termine del 30 aprile deve essere, invece, chiuso il discorso delle determinazioni delle aliquote.

Oggi è stato pubblicato su *Il Sole 24 Ore* un articolo molto preciso, che riguarda il percorso di approvazione dei bilanci. Come ho avuto occasione di dire ieri, nella Conferenza dei capigruppo alla quale ho partecipato, esiste un termine formale di avvio del percorso; non esiste un termine formale prescrittivo, entro il quale poi il Prefetto comincia a intervenire, richiamando i Comuni al rispetto dei tempi, ma ovviamente questa tempistica di approvazione del bilancio, come potete anche ricavare dalla lettura di questo documentato articolo del *Il Sole 24 Ore*, non può essere procrastinata.

Quindi un bilancio che deve essere fatto in due tempi, da parte di un'Amministrazione che esplicita un suo obiettivo e sta dentro il bilancio, ma sta dentro un'azione continua; da un lato l'obiettivo è quello di effettuare dei risparmi su tutte le spese che possono essere comprese e da questo punto di vista stiamo veramente riducendo all'osso. È un'Amministrazione che ha tagliato, anche con la collaborazione del Consiglio comunale, i costi della politica, ha tagliato le consulenze. Io invito a fare qualche confronto tra questa Amministrazione e altre Amministrazioni presenti in Regione. Facciamoli dei confronti su come tagliamo noi le spese e come le tagliano gli altri. Ma altrettanto noi abbiamo fermo un obiettivo, che è quello di continuare a garantire un'erogazione di servizi ai cittadini che, a mio giudizio, qualificano positivamente l'azione di un Comune.

Per questo, lo schema di bilancio che vi era stato proposto, prevedeva obbligatoriamente, come dice la legge, avendo questi obiettivi da centrare, un equilibrio tra entrate e spese. Delle entrate previste, una buona parte – com'è normale che sia in questo sistema di finanza degli Enti locali – è rappresentata dall'imposizione propria dei Comuni, in particolare l'Imu, con delle aliquote che dovrebbero garantire al bilancio del Comune un determinato gettito funzionale a quegli equilibri, che ci consentono di assicurare, come punto di partenza, l'erogazione di servizi.

Le modifiche che sono state apportate alla proposta di Giunta nella giornata di martedì, sono assolutamente legittime. Hanno avuto, però, una conseguenza oggettiva e misurata: hanno ridotto la disponibilità di risorse da entrate fiscali del Comune di Genova di 7,7 milioni. Questo è un dato oggettivo.

Quindi scelte legittime che hanno avuto questa ricaduta oggettiva: riduzione di entrate per 7,7 milioni di euro. Questo dato oggettivo ha una conseguenza: se lasciamo le cose così, il taglio di 7,7 milioni di euro si ripercuote su erogazione di servizi.

Il bilancio di spesa del Comune è fatto di spese che, per legge, non sono comprimibili, il pagamento degli stipendi dei dipendenti, il servizio del debito, una serie di prestazioni che sono da erogarsi obbligatoriamente per legge e altre prestazioni che, invece, sono tecnicamente comprimibili e sono servizi, non solo nel sociale. Io non ho fatto l'equiparazione ricaduta immediata sul sociale. Ma ci sono dei servizi che non sono obbligatori, che sono servizi sociali, interventi del Comune che sono peraltro tutti richiesti a gran voce dai cittadini, dagli interlocutori, dai soggetti che ascoltiamo in Commissione, nel campo della cultura, della promozione della città, del trasporto, delle manutenzioni. Quindi possono essere, questi tagli, distribuiti comunque su servizi importanti, che qualificano la città.

Qua devo esprimere una valutazione di carattere politico nell'aula più importante della città. Dal punto di vista politico, una compressione di questi servizi, di questo ruolo del Comune, per quanto mi riguarda, non è sostenibile. Non è il Comune che ho in mente, un Comune che continua a ridurre le erogazioni di servizi, pur avendo la possibilità legittima di recuperare risorse per non operare dei

tagli, oltre a quelli che, purtroppo, nel corso degli anni, siamo stati costretti a fare per il venir meno di risorse a livello nazionale.

La Giunta propone quindi all'attenzione del Consiglio una delibera che consente di recuperare, in parte, questi 7,7 milioni di euro di minori introiti che attualmente dovremmo tecnicamente fronteggiare, riducendo il mancato introito.

Dicevo all'inizio che anche quest'anno il bilancio del Comune sarebbe stato un punto di partenza, per raggiungere faticosamente, a fine anno, un punto di arrivo che consentiva di mantenere la presenza del Comune in una serie di ambiti della vita cittadina. Quello che è certo è che comunque il punto da cui andremo a partire sarà un po' più arretrato rispetto a quello da cui saremmo partiti se non ci fossero stati questi tagli da recuperare. Quindi dovremo fare uno sforzo ancora maggiore di quello che avevamo già messo in conto di fare.

Sono due i punti tecnico-amministrativi che vengono toccati. Il primo riguarda i canoni concordati, su cui la legislazione nazionale prevede già delle agevolazioni ai proprietari che locano immobili a canone concordato; abbiamo una cedolare secca al 10%, ci sono comunque già delle agevolazioni di carattere non patrimoniale, ma che riguardano la dichiarazione dei redditi. Sui canoni concordati la proposta della Giunta, essendoci già una riduzione, mantenendosi comunque una riduzione rispetto alla proposta sottoposta all'attenzione del Consiglio martedì, una riduzione più contenuta con un recupero che ci consenta di non perdere per intero 5 milioni di euro di introiti.

Per quanto riguarda, invece, le abitazioni classificate come A1, il discorso è articolato. Io sono convinto che all'interno di questa classificazione catastale esistano immobili con caratteristiche diverse. Nel 2015 abbiamo circa 2200 unità classificate come A1 nel territorio comunale. Nel corso del 2015, 154 unità sono state riclassificate, a volte anche su impulso, o comunque senza alcuna opposizione, da parte degli uffici comunali, per correggere l'inserimento in una categoria catastale che non si addiceva a quell'immobile, riposizionandolo in altra categoria catastale. Questo tipo di percorso noi siamo disposti a valutarlo e riguarda, fondamentalmente, il rapporto tra proprietari e Catasto, ma il Comune è disponibilissimo a ragionare su questo, lo ha già fatto. Comunque, 154 unità riclassificate nel corso del 2015 significano che questo percorso è possibile per gli immobili che meritano di essere legittimamente riclassificati.

Noi riteniamo che ciò premesso, la riduzione dell'imposta sui soggetti proprietari di immobili di A1 non debba essere generalizzata, ma debba andare a tutelare una tipologia di proprietari: persone anziane con un reddito reale che non superi una determinata soglia.

La proposta che è stata fatta è entrata nel merito delle questioni che sono state oggetto di votazione consiliare nella giornata di martedì. Sono state accuratamente valutate, non solo nel loro impatto economico, ovviamente, che – come vi ho detto – era pesante, ma sono state valutate nel merito. Lo stimolo che è venuto dal Consiglio non è stato rigettato; è stato analizzato e ci siamo sforzati di dare una risposta di merito, che però tenesse conto di quella riflessione complessiva sugli equilibri di bilancio.

La proposta che facciamo è quella che, dal mio punto di vista, è stata valutata economicamente gestibile; comporterà il fatto di dover partire da un punto più arretrato per andare avanti; comporterà degli sforzi ulteriori, ma riteniamo che con fatica questi sforzi si possano compiere. È il punto politicamente difendibile, perché è chiaro che non possiamo essere disposti a gestire qualunque tipo di politica. Non è la mia intenzione.

Questo percorso ci imporrà, in ogni caso, di affrontare comunque altri passaggi negli uffici, di carattere tecnico, o di carattere politico, in Giunta, in Commissione, in Consiglio; passaggi nel corso dei quali dovrà essere chiaro, trasparente e con una totale assunzione di responsabilità politica da parte di ciascuno di noi.

ASSESSORE MICELI

Buongiorno a tutti. Solo per illustrare l'emendamento che abbiamo elaborato per rendere più chiara e più intellegibile una modifica di una parte della delibera, che ci rendiamo conto poteva indurre a qualche equivoco. Ce ne scusiamo. Capirete che il tempo a disposizione è stato pochissimo.

L'emendamento riguarda l'aliquota prevista per i canoni concordati. Per renderlo più semplice, l'emendamento propone di riformulare una parte del penultimo capoverso prima del dispositivo, quello che riguarda i canoni, in questa maniera: «L'aliquota prevista per gli immobili locati con contratti agevolati (art. 2, comma 3, legge 431/1998) passa dallo 0,85 allo 0,78. All'aliquota dello 0,78 va applicata la riduzione del 25% in base all'art. 1 comma 53 della legge 208/2015».

Quindi l'aliquota prevista in questa delibera, che è lo 0,78% che corregge quello originario dello 0,85% è al lordo della riduzione. Quindi all'aliquota dello 0,78 va applicata la riduzione della legge di stabilità del 25%. Per cui, l'aliquota netta sul quale calcolare il proprio importo da pagare scende allo 0,58 circa.

Ovviamente, nella stessa maniera sono modificate le parti del dispositivo e la parte della tabella riepilogativa, che riguardano i contratti a canone concordato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Iniziamo quindi con gli interventi e partiamo dal consigliere Musso Enrico.

MUSSO E. (Lista Musso)

Chiedo scusa, Presidente, era una mozione d'ordine, ma non gliel'ho specificato a voce, per cui giustamente lei ha dato la parola al Sindaco e all'Assessore. In realtà, credo che abbiamo un problema tecnico, perché l'art. 18.1 del regolamento ci dice che le proposte di deliberazione che vanno in discussione aperta, senza aver fatto una Commissione prima – e per inciso mi chiedo perché non l'abbiamo fatta, perché i tempi c'erano – devono contenere tutti i documenti che sostanziano l'atto.

Ora, dalla lettura della delibera e dalle parole dell'Assessore al bilancio, che in altre occasioni è stato prodigo di parole, ma qui invece è stato un po' avaro, io non ho capito qual è il gettito previsto, o la differenza di gettito rispetto a quanto

approvato martedì, previsto dalla delibera. Di conseguenza, rischiamo di dover votare su una cosa che non sappiamo che cos'è e che cosa rappresenta.

GUERELLO – PRESIDENTE

Intanto, ringrazio Musso per aver compreso la mancata parola data nell'immediatezza dell'aver schiacciato il pulsante.

Prima di dare la parola all'Assessore al bilancio, che specifichi se manca effettivamente questa voce, specifico il perché della non Commissione. Ieri abbiamo fatto una lunghissima Conferenza capigruppo, in cui abbiamo deciso le modalità di ordine del giorno della seduta di oggi e anche della prossima e cioè di lasciare solo questa delibera oggi e null'altro. E di venire in discussione aperta l'abbiamo deciso sulla riflessione che vi era la Commissione Iplom stamattina. Abbiamo ritenuto che era opportuno mantenere quella Commissione, che aveva una pleora di persone da audire e di affrontare il dibattito, anziché in Commissione, in seduta aperta di Consiglio. Questo per dire come siamo arrivati a non fare la Commissione e la ringrazio di avermi fatto la domanda, così almeno ho potuto spiegarlo ulteriormente.

Circa la seconda parte del suo intervento, darei direttamente la parola all'Assessore, per chiarire il punto da lei legittimamente evidenziato, qualora non vi fosse compiuta documentazione.

ASSESSORE MICELI

Due considerazioni. Aveva già illustrato le motivazioni della delibera il Sindaco, quindi non ritenevo di ritornare sull'argomento.

Secondo punto, se ho ben inteso, nella pagina 2 è quantificato in 2,2 milioni di euro l'importo di minori entrate conseguenti alla nostra delibera.

Terz'ultimo capoverso della pagina 2: «Ritenuto in conseguenza opportuno e necessario introdurre al citato provvedimento consiliare come emendato le seguenti modifiche che comportano la necessità di copertura finanziaria di circa 2,2 milioni». La necessità di copertura finanziaria è un minore gettito, certo.

MUSSO E. (Lista Musso)

Se la vostra delibera interviene in modifica di quanto approvato martedì, che comporta un gettito X, dovrebbe comportare un maggiore gettito, perché voi riducete...

ASSESSORE MICELI

Questa delibera comporta un minor gettito di 2,2 milioni, ovviamente, rispetto alla proposta originaria, certo.

MUSSO E. (Lista Musso)

Quindi quella di martedì la consideriamo non...

ASSESSORE MICELI

Quella lì è 7,7 milioni, questa è 2,2 milioni di minore gettito rispetto all'originale, certo. Quindi con questa delibera si recupera la differenza tra 7,7 milioni e 2,2 milioni.

MUSSO E. (Lista Musso)

Mi pare che con i numeri, per essere un Assessore al bilancio, stia facendo un po' di confusione. Siccome martedì abbiamo approvato una cosa e quella cosa è deliberata dal Consiglio comunale, eletto dai cittadini, se lei propone una modifica e illustra una modifica, dovrebbe spiegare in che cosa varia rispetto a quanto approvato dal Consiglio comunale di martedì e non rispetto alla proposta precedente della Giunta che è stata bocciata.

ASSESSORE MICELI

Consigliere, abbiamo detto in delibera che la delibera di martedì comporta una riduzione di 7,7 milioni, c'è scritto in delibera. Con questa, comporta un recupero di 2,2 milioni. Mi pare che non sono io a fare confusione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi sembra che sulle parole possa... Però, si è capito il senso sia della domanda del Consigliere proponente, sia la risposta dell'Assessore.

BALLEARI (Pdl)

È una cosa abbastanza inconsueta intervenire quest'oggi in Consiglio comunale, non presentando alcun documento, ma facendo semplicemente un discorso su quello che ci accingiamo a votare quest'oggi.

Intanto, bisogna stigmatizzare una cosa che, a mio avviso, è piuttosto grave. Martedì scorso c'è stato un Consiglio comunale dove c'era un documento, sono stati presentati degli emendamenti che, di fatto, hanno stravolto il documento presentato da questa Giunta. Pertanto, i documenti così concepiti fanno parte della delibera. Questo succedeva martedì.

Venerdì ci è stata consegnata, oggi, un'altra delibera, che di fatto soverchia nuovamente quanto è stato deliberato dai Consiglieri, rappresentanti dei cittadini.

Il dubbio che viene è che finché la delibera non si avvicina a quanto sono i vostri desiderata, ce la riproporrete, finché non sarà esattamente ricalcante quella che era la delibera originaria. E questo, sinceramente, non mi sembra giusto. Mi sembra che sia un atto di imperio decisamente notevole. Se noi abbiamo votato un documento, noi esigiamo che il documento che abbiamo votato sia portato avanti. Non è che dobbiamo fare una trattativa dicendo che l'avete diminuito di 7,7 milioni e adesso noi lo aumentiamo di altri 2,2 e ci sono 5 milioni di differenza e vediamo di cambiare. No.

Un documento è stato approvato e quel documento noi intenderemmo portarlo avanti. Questo è per fare un quadro della situazione per quanto mi riguarda. Io non

sto parlando come rappresentante del mio partito, ma come Stefano Balleari, eletto in quest'aula.

Poi, signor Sindaco, scopro che rientrano, a questo punto, da oggi, forse su sollecitazione dei documenti che abbiamo presentato in questi giorni, un'attenzione particolare a delle persone che vivono in immobili, ad esempio, di categoria A1 e che non hanno reddito a sufficienza per poter pagare le imposte che questo Comune sta applicando e che pertanto sono in difficoltà.

Io mi sono permesso di andare a prendere un documento datata 11 giugno 2013, sto parlando di tre anni fa; un documento che è stato votato in aula, era un ordine del giorno fuori sacco a mia firma, in cui c'erano 35 votanti e l'esito della votazione era stato 30 sì e 5 astenuti. Non c'era neanche un no. Sto parlando del giugno 2013, pertanto è succeduto, a questo documento, il bilancio preventivo per il 2013 stesso, il 2014 e il 2015, tre bilanci e questo sarebbe il quarto. Quando si dice che un ordine del giorno non si nega a nessuno, ma tanto poi questa Giunta non sa che farsene degli ordini del giorno che vengono approvati, è stato completamente disatteso, perché lei avrebbe dovuto farsi parte diligente, in base al documento, all'impegnativa, lei avrebbe dovuto fare in modo che questa vergogna genovese, in cui esistono 4398 immobili classificati A1, su un totale italiano di 23.974, che è una roba che non esiste, perché evidentemente si tratta di una topica, di qualche tipo. Ci saranno state delle motivazioni e non mi interessa. Però significa che un quarto degli immobili di lusso italiani sono ubicati a Genova. Questo significa che non può essere vero.

Pertanto, lei avrebbe dovuto, quattro bilanci fa, farsi parte diligente di andare a capire cosa succedeva e non mi interessa quanto è stato riferito ieri da lei in Conferenza capigruppo, quando ha detto che quest'anno 156 immobili sono passati dalla categoria A1 alla categoria A2, perché sono una nullità. Io conosco mille persone che hanno provato, per mille problemi, a cambiare l'accatastamento dell'immobile e non ci riescono. Però, se non c'è nessun input da parte della politica, nessuno ci riuscirà mai.

Pertanto, per quanto mi riguarda, quanto lei ha detto dei 156 appartamenti che sono stati declassati, non mi importa. Le ricordo che c'era stata un'altra interpellanza, sempre mia, perché è un argomento che mi sta particolarmente a cuore, perché le persone poi vengono a lagnarsi del fatto che non hanno il denaro per pagare le imposte, le avevo fatto presente la situazione drammatica, ad esempio, di Sampierdarena, dove gli immobili, di fatto, pagano delle imposte su un valore che non esiste commercialmente. Anche per questo bisognerebbe fare qualcosa.

Abbiamo parlato di Cornigliano e abbiamo lo stesso tipo di problema. Presumibilmente, a Sampierdarena, negli anni che furono, erano immobili che avrebbero potuto essere classificati di lusso. Ma oggi, con quello che sta succedendo – e mi taccio – non va bene.

Pertanto, per quanto mi riguarda, non sono assolutamente favorevole a questa delibera che viene portata in aula quest'oggi.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Io credo che questo sia uno dei momenti peggiori di questa Amministrazione, non solo nei confronti dei cittadini, ma anche nei confronti di tutti coloro che li rappresentano in quest'aula.

Ci sono questioni di metodo e questioni di merito, signor Sindaco. Devo dire che, al di là del fattaccio, anche le sue dichiarazioni di poco fa in quest'aula, mi hanno lasciato, ancora una volta, perplesso.

Bilancio difficile e faticoso quello della città di Genova, è sicuramente vero. Ma il senso di responsabilità di chi amministra, proprio in funzione di questa consapevolezza, dovrebbe non aspettare l'ultima settimana utile per determinare le aliquote e magari non approvare in Giunta un bilancio di previsione che prevede delle aliquote che devono essere ancora approvate dal Consiglio comunale. E qui già il primo segnale di mancanza di rispetto nei confronti di quest'Aula.

La prossima settimana incominceremo – se ci saremo – tutta una serie di analisi in Commissione di un bilancio di previsione, che era stato impostato in un modo che, a seguito di quello che legittimamente quest'Aula, invece, ha scelto di adottare tre giorni fa, dovrebbe essere radicalmente modificato.

I tempi non credo li detti sicuramente *Il Sole 24 Ore*, che entrava nel merito di una disamina puntuale nel difficile contesto normativo nel quale tutte le Amministrazioni si muovono. E francamente non ho capito il confronto con altri enti, o con la Regione, amministrata da un altro colore politico. Credo che francamente poco abbia a che vedere con questa vicenda.

Una delibera che stravolge in tre giorni la volontà di questo Consiglio. Una Conferenza capigruppo convocata senza il rispetto dei tempi previsti dal regolamento di funzionamento di questo Ente. Un Consiglio convocato con procedure particolari e una situazione nella quale, se non dovrà intervenire il Commissario prefettizio per tralasciare questa Amministrazione fino al 2017, sarebbe opportuno che almeno l'attenzione della Prefettura nei confronti di come questa maggioranza e questa Amministrazione si confronta e si comporta nei confronti della città e da parte delle minoranze, credo sia assolutamente doveroso.

Nel merito, poi, assistiamo a una proposta che, a differenza di quello che lei ha detto, cioè che non è vero che la reazione vostra – sua e della maggioranza – è stata quella di fare un collegamento ripreso e riportato dagli organi di informazione, con la quale si è subito cercato di screditare l'azione del Consiglio comunale, dicendo: «Hanno tolto la tassazione sui ricchi, infierendo sui più deboli» e lo dimostra quello che avete scritto nelle premesse: continuate in questa impostazione ideologica, peraltro contraddittoria, perché 5 milioni sui 7,7 milioni in meno di gettito derivano dall'aliquota che è stata approvata da quest'Aula per quanto riguarda gli immobili a canone concordato e non per quelli classificati A1. Ma continuate qui a dire nelle premesse, nei “rilevato”, che la diminuzione di gettito è destinata a consolidarsi e che questa riduzione comporta la mancata capacità del Comune di intervenire a sostegno delle fasce deboli e di perseguire una politica di effettiva equità fiscale.

In realtà, continuate nell'affermare che quello che legittimamente quest'Aula ha votato, va nella direzione di alleggerire chi ha possibilità e di infierire sui più deboli.

Quest'Aula si era espressa anche su tutta una serie di emendamenti che erano relativi a tutte le aliquote contenute nella delibera, con una chiara volontà di provare a gravare di meno sulle tasche dei cittadini genovesi, in tutte le classificazioni, con una maggioranza che poi, in qualche modo, ha trovato convergenza su due delle tutte proposte avanzate di revisione della definizione delle aliquote.

Francamente, poi, viene da sorridere nel vedere come l'ordine del giorno proposto, approvato a maggioranza, con il parere favorevole della Giunta, che dice di incentivare il canone concordato, a seguito poi dell'emendamento approvato riesca a far muovere l'Amministrazione e a trovare una soluzione che vada incontro, nei fatti e nel concreto, a questo tipo di impegnativa, mi pare strano che a questo punto continuate con questo tipo di contraddizione, che andrebbe in qualche modo chiarita. Così come grida vendetta il fatto che in più occasioni è stata posta in quest'Aula, nella trattazione dei bilanci e non solo, un problema legato alla classificazione catastale, al rapporto tra il Comune e il Catasto, e alla situazione di difficoltà che l'impoverimento di quartieri come Cornigliano e Sampierdarena, dovuti proprio anche ad altre scelte politiche di questa Amministrazione e di quelle precedenti, hanno comportato, poi non sia stata affiancata a un'azione per cercare di gravare un pochino meno sulla pressione fiscale di chi, in quei quartieri, continua a viverci.

A fronte di questo emendamento, allora, trovate l'escamotage del reddito e dell'età. Spiegate mi che cosa c'entra l'età con il reddito. Perché se uno ha delle difficoltà economiche a vent'anni, piuttosto che a settanta, ha sempre delle difficoltà economiche e il reddito è un valore che comunque viene valutato in maniera periodica, qualora il ventenne, o il trentenne in difficoltà dovesse aumentare e fortunatamente uscire da quella fascia di reddito, potrebbe tranquillamente, di nuovo, ritornare a una tassazione.

Credo sia stato abbastanza chiaro ed evidente come la nostra posizione è fortemente contraria rispetto al merito di questo atto e mi auguro che anche i colleghi della maggioranza, o colleghi che nel corso di questi anni hanno fatto delle scelte che li hanno portati ad avere posizioni più critiche rispetto a quelle che avevano quando è cominciato questo ciclo amministrativo, non tornino indietro e vadano avanti con coerenza rispetto alla discussione e alla posizione assunta martedì.

MUSSO V. (Lista Musso)

Signor Sindaco, lei ha stimolato questo mio intervento, perché verso la fine del suo intervento, ha parlato letteralmente – me lo sono anche scritto – che dal Consiglio di martedì avete avuto uno stimolo.

Scusi, ma non è stato uno stimolo; è stato un emendamento, approvato a maggioranza e, come tale, diventa parte integrante della delibera. Non è uno

stimolo, come può esserci in Commissione. Quindi questo, veramente, mi ha leggermente urtato.

Il Presidente, se non sbaglio, ha detto che possiamo fare tutti interventi, ma senza domande.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ho detto una cosa diversa. Ho detto che chiunque può intervenire, con un limite di cinque minuti. Come ha visto, se sono sei è lo stesso. Ma non vorrei sforzare oltre la linea di indirizzo dei cinque minuti come base di ragionamento.

MUSSO V. (Lista Musso)

Continuiamo nella linea sempre molto democratica.

GUERELLO – PRESIDENTE

È il regolamento.

MUSSO V. (Lista Musso)

Per non ripetere quanto hanno detto coloro che mi hanno preceduto, Genova, in proporzione, ha gli A1 più numerosi, infatti sono circa un quarto di tutti gli A1 nazionali. Non vi viene quindi il dubbio che c'è qualcosa che non quadra? Non vi viene il dubbio che, come abbiamo più volte richieste, attraverso interrogazioni, ma anche attraverso degli emendamenti e delle mozioni, se ben ricordo, di rivedere il Catasto? C'è qualcosa che evidentemente non va. Molti A1 sono anche a Sampierdarena. Molti non corrispondono più.

Questa delibera nuova che lei, assessore Miceli, presenta oggi, mi sembra una presa in giro, perché dice che accetta – bontà sua – quanto in realtà il Consiglio, con l'emendamento, ha deciso di adottare, lo accetta per persone superiori a settant'anni con un reddito minore di 20 mila euro. Queste persone, che credo sientino su una mano, hanno già venduto il loro A1, perché già non riescono più a mantenerlo da tempo. Quindi io mi sento anche presa in giro.

Martedì avete perso una partita. Prendetene atto. Oggi volete rimettere il pallone, truccato, in campo e ricominciare da capo.

Signor Sindaco, martedì non è stato uno stimolo dal Consiglio. Era un emendamento votato a maggioranza. Su questo insisto.

ANZALONE (Gruppo misto)

Innanzitutto volevo ringraziare l'assessore Miceli per le parole che ha utilizzato in questi giorni, ricordando alla cittadinanza la irresponsabilità di alcuni Consiglieri nel votare quegli emendamenti di martedì scorso. Desidero ringraziarla perché mi ha ricordato le mie modeste conoscenze, soprattutto amministrative, e politiche marginalmente. Quegli emendamenti, soprattutto il secondo, a firma di alcuni colleghi che io ritengo sicuramente più importanti del sottoscritto, che hanno un'esperienza amministrativa importantissima, non solo amministrativa, ma anche professionale, quando lei dice che sono irresponsabili, l'ex senatore della

Repubblica Enrico Musso, professore di economia, quando lei dice che il collega Consigliere delegato al bilancio della Città Metropolitana è un irresponsabile, quando ha ricordato che siamo degli irresponsabili, il sottoscritto, il collega con cui ho avuto il piacere di lavorare alcuni anni come l'ex assessore Veardo, che ha lavorato, lui sì, in un modo attento e continuo per i servizi sociali, gli stessi servizi sociali che lei, in qualche maniera, ha rappresentato come spettro che con questi emendamenti sarebbero stati falcidiati, tagliati. Assolutamente cose false. Peraltro, lei ha detto delle cose sapendo di mentire, perché era logico che non si andava a tagliare nulla ai servizi sociali.

Il collega Vassallo, anche lui Assessore, siamo tutti diventati irresponsabili, meno male che c'è lei, da Milano. A Genova siamo tutti irresponsabili. A Milano, invece, siete veramente responsabili, lavorate bene, siete tutti puntuali, intelligenti. Qua siamo tutti veramente la feccia più diversa, ma parlo per me. Quando lei, in riunioni ufficiali pubbliche, si è espresso così, di fronte a dei Consiglieri municipali, ha colpito gli animi e le sensibilità di molti.

Quando si parla di A1 e delle case definite di pregio, non di lusso, perché le case di lusso, che io sappia sono le A8 e le A9, che non venivano toccate dalla riduzione, si è voluto, in qualche maniera, dare un segnale a quelle famiglie che da molti anni lamentano una mancanza di attenzione da parte di questa Amministrazione comunale.

La revisione del Catasto, da molti anni viene chiesta da tutte le forze politiche, di destra, di centro e di sinistra, che questa Amministrazione ha puntualmente disatteso.

Assessore Miceli, lei ha parlato di questi due emendamenti come se fossero stati rapinati i poveri per consegnare delle ricchezze a chissà chi, ai ricchi, come ha virgolettato. In pratica come se, in qualche maniera, avessimo voluto privilegiare alcune caste.

Vede, assessore Miceli, lei, come assessore al bilancio, dovrebbe verificare intanto di che cosa si parla, cosa sono le A1, le A2, le A7, le A8 e le A9. Le A1, che in alcuni casi sono a Sampierdarena o a Cornigliano, non sono quelle ville di Sant'Ilario con piscina, che magari sono classificate in A7, dove, per caso, vive il leader del Movimento 5 stelle, in una casa di ventidue vani, con piscina, classificata A7.

Allora, lei dovrebbe andare a controllare quelle persone che vivono a Sant'Ilario in queste ville e che sono classificate A7. Invece di andare a vedere quei pensionati che vivono in A1, casa di pregio, non di lusso, perché avete usato anche dei termini sbagliati. Noi andavamo ad agevolare le case di lusso? È assolutamente falso. Sono appartamenti dove, magari, duecento anni fa, per fortuna loro, avevano altre realtà.

Andate a verificare chi vive nei castelli e nelle ville. Andate a guardare il Catasto. La verità è che Genova, purtroppo, è in questa situazione. Non si riesce a capire chi deve pagare cosa e se pagano il giusto. Allora, andate, per cortesia a controllare, a verificare. Prima di intervenire su dei tagli, come avete ipotizzato voi, si potevano trovare le risorse in altri ambiti, Assessore. È una scelta politica.

La verità è che avete addossato la responsabilità all'opposizione, ma è solo della maggioranza. Vede, assessore Miceli, lei dovrebbe saper contare fino a 21. Se non conta fino a 21, questo è il problema, non c'è la maggioranza. Lei, prima di portare le delibere conta fino a 21. È semplicissimo. Se vuole, le do anche una mano io: sì, ci sono i 21 numeri e c'è la maggioranza; se no, non c'è la maggioranza, ma è elementare. Quindi la colpa non è degli "irresponsabili", ma è la sua, che doveva avere la responsabilità, come maggioranza e come Giunta, di verificare i numeri in aula, che non ha fatto neanche questa volta, perché lei è superbo. Viene qua tranquillamente, invece di verificare quello che è.

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di seguire nell'ordine, mi chiede la parola l'Assessore per fatto personale e lo inviterei a stare sul fatto personale, perché nel merito della delibera è tutt'altra cosa.

ASSESSORE MICELI

Assolutamente per fatto personale.

Consigliere Anzalone, mi assumo la responsabilità totale di quello che ho dichiarato. Mi aspettavo, ovviamente, questo tipo di considerazioni critiche e mi ero assolutamente ripromesso di non rispondere né a considerazioni critiche, né a provocazioni, nelle quali lei si è appena esibito.

Le mie, ovviamente, erano dichiarazioni e valutazioni di natura assolutamente politiche nel merito delle situazioni di bilancio e di altro, non atenevano assolutamente, in maniera categorica, allo spessore professionale, personale e umano dei Consiglieri.

Mi hanno chiamato diversi colleghi da altre città. La cosa più benevola che ho sentito è stata: «Ma sono pazzi a voler dimezzare le aliquote?». Ma è un giudizio politico, non personale.

Per cui, io ho ascoltato le sue considerazioni, ma non le ritengo molto pertinenti. Del resto, le mie dichiarazioni avevano un valore politico. Vedo una discrasia tra quello che i Consiglieri in aula – e ne ho sentite tante in quest'aula – possono dire della Giunta, attribuendogli epiteti e insulti, in qualche caso, di tutti i generi, però l'Assessore non si può permettere neanche di dare un giudizio politico. La ritengo una situazione assolutamente non consentita, perché deve essere consentito al Consigliere di definire incapace, o con altro tipo di epiteti un Assessore o la Giunta, ma deve essere libero anche l'Assessore di esprimere valutazioni politiche.

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo la discussione.

Boccaccio, a lei la parola, Consigliere.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Vedere martedì scorso un Sindaco questuante, con qualche emissario di secondo livello che giravano tra i banchi di maggioranza e di opposizione, alla ricerca, chissà, di un voto, o di un non voto, dieci secondi prima della votazione, è il punto più basso di questa Amministrazione che, quanto a punti bassi, non è che si fosse fatta mancare nulla finora.

Il fascino della poltrona, evidentemente, supera la dignità. Però, almeno un risultato lo ha conseguito: la fine delle sue lezioncine di politica, di etica politica, di comportamenti irresponsabili, di richiamo ai diritti e doveri dei Consiglieri, con i quali ci ha spesso ammorbato, rilevando, sostanzialmente, alla banca, un comportamento altrettanto censurabile come quelli che spesso lei ci ha addebitato.

Noi e i colleghi che abbiamo approvato gli emendamenti, che rappresentano dei risparmi per i cittadini che accettano di ridurre i guadagni affittando la casa a un canone più basso e quindi un vantaggio anche per gli inquilini, oppure sanano una situazione catastale iniqua, sulla quale, onestamente, la sua Amministrazione – e anche quelle precedenti – non hanno mai fatto nulla, siamo stati definiti irresponsabili.

Sindaco, lei come definirebbe un Assessore che porta all'approvazione dell'Aula un elemento fondamentale del bilancio quattro giorni prima della scadenza? Non è irresponsabile?

Lei ha detto che vuole un dibattito chiaro e trasparente, dove ognuno si assume le proprie responsabilità. Come definirebbe, Sindaco, un Consiglio straordinario convocato per salvare la pelle, senza fare Commissioni, senza tempo di preavviso? È chiaro e trasparente?

In effetti, ha ragione, è molto peggio. Ma anche al peggio la sua Giunta ci ha abituato fin troppo. Lei mente politicamente, Sindaco, quando dice, anzi lo scrivete persino in delibera, che tutti i risparmi possibili sono stati fatti, che siete stati attenti alla *spending review*. Parlate di taglio ai servizi, al sociale, al trasporto pubblico. Però, non vi sento mai parlare di recuperare quelle risorse da alcune società partecipate che le hanno, il nostro chiodo fisso di Genova Parcheggi – lo abbiamo discusso – espone ricavi imbarazzantemente bassi per le isole azzurre.

Non vi ho mai sentito parlare di tagli ai dirigenti, perché finora quelli che avete eliminato sono i pensionamenti, non sono dei tagli.

Nel bilancio che porterete, pare ci siano ancora 8 milioni destinati per il nuovo portale della Fiera, di cui la metà a carico del Comune. Quindi un portale rifatto pochi anni fa, che andrebbe demolito e ricostruito per un nuovo portale di una società che avete appena deciso di liquidare.

Intendiamoci, Sindaco, per noi Movimento 5 stelle, più lei rimane in sella ed è grasso che cola, perché la campagna elettorale a nostro favore, come riuscite a farci lei e i suoi Assessori, non siamo in grado di farla neppure noi. Ma anche contro il nostro interesse, noi spingiamo affinché lei si dimetta e vada a casa.

Lei ha parlato di richiesta a gran voce da parte dei cittadini nel suo intervento. Io le assicuro che la richiesta a gran voce che i cittadini fanno è che lei ponga

termine a questa lunga agonia e stacchi la spina. E mi sembra strano, onestamente, che non la sentiate, girando per strada, questa richiesta.

I genovesi sono stufi della vostra inconsistenza amministrativa, della sua inerzia a tutela dei poteri forti, del suo aristocratico distacco e della sua debolezza politica. E credo che il Consiglio di martedì ne sia l'ennesima cartina tornasole.

Se non si dimetterà – abbiamo scritto anche questo e naturalmente è un invito ai colleghi – noi prepareremo una mozione di sfiducia. Sapete, da regolamento, che servono 16 firme. Noi siamo in cinque. Chi vuole starci, sa dove trovarci. A tutti gli altri, evidentemente, nonostante le tante parole che vengono dette qui dentro, va bene così.

GIOIA (Udc)

Negli ultimi trent'anni di attività politica, momenti come questi se ne sono visti tantissimi, a ogni livello, partendo dai Municipi fino ad arrivare a livello nazionale. Maggioranze uscite dalle elezioni che si sono sfaldate dopo pochissimo tempo, nonostante ci siano state delle riforme che avevano dato l'illusione e la consapevolezza nell'opinione pubblica di una semplificazione dell'attività politica, di una possibilità di creare maggioranze più stabili, di ridurre il numero di partiti e quindi si era passati proporzionale al bipolarismo, si era passati poi all'elezione diretta dei Sindaci, perché questa doveva essere una semplificazione e un avvicinamento al mondo della politica. Non è così. Come non sarà così quando, a ottobre, ci avvieremo ad andare alle urne per una cosa molto delicata, la riforma costituzionale, che è un'altra di quelle falsità che si cerca di dare alla gente.

Queste situazioni difficili, nel corso degli anni, si sono sempre affrontate con due atteggiamenti: con l'atteggiamento della presunzione e quindi poi si faceva il danno, perché si andava tutti a casa, qualsiasi Amministrazione ne parlasse; oppure si affrontava con lo spirito di grossa responsabilità, facendo sì che la politica si riappropriasse di quello che deve fare, cioè quello di fare una mediazione tra portatori di interessi.

La delibera che ci è stata ripresentata, rispetto a un indirizzo che aveva dato il Consiglio, credo vada in quella direzione. Credo che fosse sia il primo atto di questa Amministrazione che vada, come senso di responsabilità, nel mediare rispetto a quelli che sono gli interessi di un Consiglio che, spesso e volentieri, su tante tematiche ha dato un indirizzo diverso, senza però essere ascoltato. Che in questo Consiglio l'Esecutivo non abbia la maggioranza da tanto tempo, non c'è bisogno di contare né fino a 21 né fino a tanto, perché si è sempre visto che nei momenti di grossa responsabilità sono stati sempre altri gruppi che sono seduti all'opposizione che hanno avuto la responsabilità di fare l'interesse della cittadinanza e non certamente un interesse al partito che dovrebbe avere la maggioranza in quest'Aula e la responsabilità di guidarla.

Vedo che questa delibera va in quella direzione, perché nella sua autonomia, nella sua legittimità, il Consiglio ha dato un indirizzo, probabilmente anche sbagliando. Io sono uno dei firmatari. Probabilmente molti di noi che l'hanno firmato non si sono resi conto economicamente che cosa volesse dire

quell'emendamento n. 10 in cui riduceva l'A1. Però, c'era una volontà e una sensibilità da parte di chi l'ha fatto. Non è stato fatto per cercare di creare difficoltà e basta, perché oggi si avesse un Consiglio straordinario. Si era fatta perché occorreva, naturalmente, porre fine a una situazione che deve essere sanata.

La revisione catastale è un problema che va affrontato, perché ci sono tanti cittadini che sono in alloggi di A1, come Sampierdarena, come Via Cantore, in tutte quelle zone, ma certamente non possono essere considerate come alloggi di lusso.

Il Consiglio ha dato un indirizzo. La Giunta, nella propria legittimità, dice: io posso arrivare fino a un certo punto, perché se poi vado oltre e potrei andare oltre, perché le pezze di bilancio poi si possono trovare fino a 7,7 milioni, quant'era lo spostamento che dava l'emendamento, però mi stravolge la mia attività politica, per cui io sono stato eletto e che naturalmente io dovrò portare avanti. Quindi nel caso in cui dovesse non succedere questa situazione, io vado via.

Genova, dal punto di vista politico, ha diritto ad avere un bilancio. Credo che questa città sia stata già amministrata male in tantissimi anni. Negli ultimi quindici anni questa è una delle città che è stata amministrata peggio rispetto a tutte le altre città importanti d'Italia. È la sesta città. Certamente non cade tutto su di lei, non è la sua responsabilità. Lei recepisce una situazione, quando è stato eletto, di grossi disastri che erano già stati fatti. Il segnale di quei disastri ha sempre una sola matrice, è sempre una forza politica che ha creato questi grossi disastri.

Ci sono settori commerciali che stanno chiudendo, ci sono aziende che vanno delocalizzando, questa è la città più sporca, ha la maglia nera per i rifiuti. È colpa del sindaco Doria? Non credo. È colpa di chi ha amministrato questa città da tanto tempo.

Io credo che non possiamo permetterci un commissario governativo. Perché se ci fosse un commissario governativo, in una città già piegata, così com'è, con le grosse difficoltà, sarebbe veramente la fine per tanti cittadini, che invece di vedere migliorare la situazione, vedrebbero certamente peggiorarla.

Naturalmente – io faccio l'intervento adesso – il nostro voto sarà un voto di astensione, per spingere a far sì che questa città possa avere un bilancio, con l'auspicio che nel momento in cui si porterà a casa il bilancio preventivo, ci sia una maggiore capacità, una maggiore sensibilità di ascolto delle forze politiche, in modo tale che non si faccia confusione, così com'è stata fatta.

PASTORINO (Fds)

Già ieri, alla Conferenza capigruppo, al signor Sindaco ho fatto presente che oggi deve essere messa in campo la miglior politica e la miglior mediazione politica, perché abbiamo qui rappresentato plasticamente una situazione dove un Consiglio comunale sovrano ha dato degli indirizzi. E abbiamo, dall'altra parte, una Giunta e un Sindaco che non vuole accettare quegli indirizzi e dice che se accetta questi indirizzi, piuttosto se ne va a casa.

La mediazione politica è quella di trovare il modo, con questa delibera, di non mortificare dei Consiglieri comunali e, dall'altra parte, di fare un bilancio

assumendosi le responsabilità, tutti assieme, Consiglio ed Esecutivo, perché questa città deve essere governata con un bilancio.

In queste due posizioni, in questo momento, per conto mio, non c'è il rispetto dell'Aula, perché gli impegni che la Giunta ha preso, presentandoci questa delibera, sono molto, ma molto piccoli, rispetto a quello che chiediamo. Questa mattina, onestamente, insieme al capogruppo Bruno abbiamo chiesto un incontro all'Assessore e gli abbiamo fatto presente questa nostra posizione.

Quindi senza neanche scendere nel dettaglio, a me sembra che sarebbe opportuno un ripensamento su questa delibera, perché gli indirizzi che l'Aula, sovrana, ha dato sono presi in considerazione in una forma così debole, che a me sembra che non sia rispettosa dell'Aula questa vostra decisione.

Meditate su questo, perché non deve essere mortificato il Consigliere che ha votato questa cosa. In questo modo io personalmente mi sento mortificato.

SALEMI (Lista Musso)

Molte cose sono già state dette dai colleghi. Cercherò di non essere ripetitivo. Noi riteniamo di avere sempre sorretto un'azione di opposizione corretta, costruttiva, moderata e responsabile. Ecco perché non ci va di passare per i cattivoni contro la Giunta Robin Hood, che toglie ai ricchi e dà ai poveri.

Vanno fatte delle precisazioni, credo siano legittime. Sono anni che noi rappresentiamo la necessità di intervenire su questo punto degli accatastamenti A1. Alla fine di questi anni, signor Sindaco, aver ottenuto solo 145 verifiche sugli oltre 2000 e passa che abbiamo, sono sicuramente dati inferiori a quello che potevamo immaginare. Quindi c'è ancora parecchia gente su cui graverà un'iniqua Imu. Ed è quello che ci ha spinto principalmente a intervenire con quell'emendamento.

Poi, credo che è ingiusto e sbagliato far credere ai cittadini la diretta dipendenza tra la riduzione di questa tassa, cioè l'entrata inferiore che ne avremmo, con un taglio necessario sui servizi essenziali.

La prima settimana discuteremo un bilancio della città che, se ricordo bene, si aggirerà intorno al totale di circa 1 miliardo di euro. Credo che parleremo di circa 800 milioni di spesa diretta. 7,7 milioni di euro sono i numeri che l'Assessore ci ha confermato che la delibera riporta, di tagli che avremmo provocato con quei due emendamenti. Quindi sono meno dell'1% di quel bilancio. Credo che non sia sostenibile che i servizi pubblici essenziali si reggano con questo 1% e pertanto con questi emendamenti noi mettiamo a rischio tutto ciò che è il servizio pubblico essenziale. Credo che le cose vadano dette in una maniera diversa. Non voglio usare il termine corretto, ma dico diversa. Sicuramente non si può far passare quella diretta dipendenza che, invece, a nostro parere, non c'è.

Del resto, non è neanche più opportuno escludere la comprensione dei cittadini che, in questo frattempo, si sono ben resi conto di quali altri sprechi, in realtà, impediscono a questa città di migliorare determinati aspetti che i Consiglieri che mi hanno preceduto hanno già rappresentato. E non è un caso, signor Sindaco, che sul tema delle partecipate, per esempio, sugli sprechi che in esso ci sono, anche la Giunta è divenuta a possibili ulteriori ottimizzazioni del sistema e anche a

parlare di privatizzazioni. Sicuramente quello è un aspetto in cui c'era e c'è ancora da lavorare per limare e recuperare determinate cose.

Tornando all'Imu, personalmente ho sempre pensato che questa è una delle poche tasse democratiche in cui, in realtà, chi possiede, poi, alla fine, paga per quello che possiede. In questo Paese, per esempio, è ben più iniqua la fiscalità sul reddito, visto che alla fine, poi, le tasse certe le pagano sostanzialmente i lavoratori dipendenti, o comunque coloro che hanno una trattenuta alla fonte e comunque hanno un reddito certo. Quindi non ci vedo nulla di male nel pagare l'Imu, purché sia equa ed è quello che ci ha spinto a intervenire. Nel caso degli A1 di cui parliamo l'iniquinà è palese, non mi ripeto oltre. È evidente che ci sono appartamenti di pregio in quartieri ormai degradati, che non rispondono più ai requisiti per i quali erano stati accatastati.

In ultimo, mi chiedo se realmente, con questa delibera, recuperiamo in maniera equa, perché mi domando quanti saranno gli over 70 che hanno meno di 20 mila euro. Io credo che se uno non ha un reddito di 20 mila euro non possa sostenere comunque un appartamento di pregio. Presumo l'abbiano già venduto. Considerazioni forse banali, considerazioni forse ovvie, non lo so. Però, sicuramente, nella delibera, con i tanti numeri che ci sono, questo dato non è riportato, per cui non posso rispondere. Mi resta questo dubbio, se effettivamente stiamo facendo una differenziazione, se invece non recuperiamo tutto.

Troviamo ingiusto, in definitiva, che questa Amministrazione abbia sempre e solamente orientato su risorse derivanti da entrate comunque odiose per il cittadino. E non voglio parlarne troppo, perché non c'è neanche tempo, delle tariffe per il parcheggio, che sicuramente non ci vedono tra le prime città in Italia, perché sono sicuramente tra le più care. Oppure le multe per divieto di sosta, che sono recentemente un'entrata significativa per questo Comune, però dal lato del cittadino non è visto non altrettanto spirito di sacrificio, diciamo così. Senza parlare poi dei risparmi, per esempio, dei trasporti pubblici sulle linee collinari e periferiche, anche quella è una forma di entrata derivante da tagli e risparmi che non sono, forse, stati ben spiegati al cittadino.

Voglio finire parlando dell'aspetto politica di questa vicenda. Noi non siamo interessati al quesito se cade e non cade. Anzi, noi ci auguriamo che abbiate ancora il tempo di fare le cose che sono state promesse sin dalla campagna elettorale e che ancora adesso, invece, non si sono viste. Contemporaneamente possiamo dire che non ci spaventa il commissariamento. È una misura legittima, prevista dalla legge. Quindi a priori non vedo perché la dobbiamo considerare certamente dannosa per la città.

Finisco parlando delle prossime attività che faremo per il bilancio. Questa vicenda non ci dà una buona premessa per il lavoro che faremo insieme nelle Commissioni, perché è evidente che c'è una blindatura di tutta una serie di situazioni che non si vogliono, per mille motivi, io posso dare ragione che la vostra carica è in un momento particolarmente complicata, anche per i rapporti con le istituzioni e anche per le parti economiche che sono sempre più incerte. Però, un dubbio mi rimane. Penso che la prossima settimana ci misureremo su questo

aspetto e spero che la preoccupazione, ovverosia che andiamo a fare solo del lavoro inutile, presenteremo tanti emendamenti, tante possibilità di compensare una voce di costo da un'altra, eccetera, e poi, alla fine, saranno tutte rigorosamente e semplicemente bocciate.

CAMPORA (Pdl)

Sono intervenuti molti Consiglieri. Si è parlato molto dell'emendamento in sé, in qualche maniera forse anche con un velo di ipocrisia, nel senso che gli emendamenti che sono stati approvati avevano anche un significato politico. Se ci limitiamo a parlare degli A1, seppure l'argomento era quello, non andremo nella direzione giusta.

È evidente che chi ha votato questi emendamenti sicuramente lo avrà fatto perché credeva nel loro contenuto che, come ben diceva il consigliere Salemi, inciderebbe circa dell'1% sull'intero bilancio, ma aveva un significato politico, perché se non parliamo di questo, allora è tutta una rappresentazione che non rappresenta, effettivamente, la realtà delle cose.

Quindi la domanda che io pongo al Sindaco e a questa Giunta, io non so oggi cosa succederà, vedremo anche se ci saranno Consiglieri che per senso di responsabilità o per altri motivi, faranno scelte diverse rispetto a quelle che hanno fatto martedì, ma la vera domanda è capire se il Sindaco ritiene di poter ancora andare avanti, nel senso che i problemi che lei ha dovuto affrontare sono stati molti; in questo Consiglio, la maggioranza, giorno dopo giorno, si è sfaldata. Il Partito democratico si è ridotto veramente a poche unità. Un po' tutti i partiti della maggioranza si sono sfaldati. Io non so quali sono le ragioni che hanno portato a questo sfaldamento. Certamente la situazione che oggi viviamo è di una Giunta che non ha i numeri. Allora, la domanda che le pongo è se lei ritiene di essere in grado di portare avanti questa maggioranza nell'interesse della città.

A me non spaventa il commissariamento, ma il dato è politico. Poi, possiamo parlare degli A1, potremmo portare avanti tante argomentazioni. Ma il dato è politico: signor Sindaco, lei ritiene di essere in grado di portare avanti questa maggioranza? Anche nel momento in cui dovesse superare questo scoglio, che potrebbe essere superato.

A mio avviso, andare avanti potrebbe determinare forse ancora più danni alla città. Però, il dato politico è esclusivamente questo, al di là degli A1 e al di là degli emendamenti che sono stati approvati. Se noi facessimo altri discorsi, in qualche maniera, andremmo a nascondere quello che è stato il voto di martedì scorso.

CARATTOZZOLO (Percorso Comune)

Presidente, ad ascoltare gli interventi di quest'oggi abbiamo un quadro ben chiaro di quello che è questo Consiglio comunale. Intanto lei avrà ascoltato, fino a questo momento, tutti interventi provenienti da coloro che hanno votato in un certo modo l'altra volta. Non abbiamo ancora ascoltato qualcuno dei Consiglieri, subito dopo c'è il consigliere Farello che dirà, invece, qualcosa di diverso dai *leitmotiv*

che abbiamo ascoltato fino adesso. Ma questo è un indice, è un segno di com'è questo Consiglio comunale.

Il merito degli argomenti è l'A1 e gli immobili in concordato. Chi ha votato in un certo modo, assessore Miceli, glielo dico con un tono un po' diverso, lei mi conosce, io conosco lei, ma chi ha votato quegli emendamenti non lo ha fatto a cuor leggero, lo ha fatto meditando e pensando di fare una cosa giusta. Probabilmente ha sbagliato, o probabilmente ha fatto bene. Certamente, in quel momento, ha fatto quello che riteneva più opportuno.

Io ho letto i giornali, ovviamente. Emettere dei giudizi del tono come lei li ha emessi, non fa piacere, anche se lei vuole ribadire che è un giudizio esclusivamente politico. A me personalmente non ha fatto piacere, questo lo sappia, perché io l'ho già detto in più occasioni. Essendo uomini e non essendo degli eroi e non essendo degli eroi, possiamo essere anche condizionati nel momento in cui esprimiamo il nostro parere e questo dovrete saperlo.

Abbiamo fatto una Commissione, la settimana scorsa, proprio per parlare di bilancio consuntivo e di rendiconto. Abbiamo evidenziato alcune obiezioni. Lei e i suoi tecnici avete risposto e io mi ero permesso di dire che lei, Assessore, i numeri non li deve trovare nel bilancio, ma li deve trovare in Consiglio comunale, perché se i numeri non li trova in Consiglio comunale, questa pratica non passa. Ma non credo che ci voglia un grande contabile, o un grande stratega per capire una base elementare della politica.

Io non so come andranno queste cose. Oggi voteremo e ognuno di noi esprimerà in coscienza quello che reputa più opportuno. Quello che so di certo è che così le cose non possono andare avanti, signor Sindaco, e mi rivolgo a lei, gliel'ho detto ieri durante la Conferenza dei capigruppo, o indubbiamente la musica cambia, o se si supera quest'ostacolo, da lunedì prossimo, in occasione delle Commissioni di bilancio, ritorneremo ad affrontare le stesse problematiche. Se non c'è una disponibilità da parte della Giunta in un confronto costruttivo con il Consiglio e con i Consiglieri, ci ritroveremo, di volta in volta, sempre nelle stesse difficoltà.

L'ha già detto qualcuno, se non ci sono 21 Consiglieri a sostenere le vostre decisioni, voi dovete confrontarvi con tutto il Consiglio, perché altrimenti succederà che le pratiche passano con 15, 16, 17 voti. Basta un mal di pancia, che può essere non solo fisico, ma soprattutto mentale e psicologico, per rivoltare l'esito delle votazioni.

Io, signor Sindaco, riconosco in lei una persona di grande correttezza, di grande schiettezza e anche di grande coraggio. Lei ieri era presente, ci ha messo la faccia e si è preso anche qualche rimprovero. Però, questo non è sufficiente. Per amministrare una città ci vuole anche dell'altro, ci vuole anche il coraggio di prendere delle decisioni, anche sulle persone che sono al suo fianco. Non è detto, ma questo lo dico pubblicamente perché si sono già dette in occasioni meno pubbliche, non tutte le persone che sono a fianco a lei sono in grado di reggere la gestione della cosa pubblica. E lei – avrebbe dovuto averlo nel passato questo coraggio – ha ancora il tempo e la possibilità di farlo.

Qualcuno ha chiesto le dimissioni dell'assessore Miceli. Io non concordo, perché l'assessore Miceli, secondo me, ha un atteggiamento un po' spocchioso, mi permetta, politicamente parlando, però certamente è uno che la sua materia la conosce e quindi non credo sia la persona che deve lasciare il campo. Lo sono altri, signor Sindaco. Quindi l'invito che io le faccio, anche a nome del mio gruppo, è quello di valutare la possibilità di farsi aiutare da qualcuno che abbia le caratteristiche per farlo, perché alcuni di quelli che sono a fianco a lei non hanno queste caratteristiche.

Per quanto riguarda poi la votazione, valuteremo le eventuali controdeduzioni da parte dell'Assessore e decideremo come comportarci.

FARELLO (Pd)

Io specifico che dal momento in cui il Consiglio è in discussione aperta su questa delibera, adesso io mi esprimerò sul merito della delibera e poi, in sede di dichiarazione di voto, chiusa la discussione sulla delibera, ci esprimeremo sulle componenti più politiche di questa discussione.

Nel merito volevamo dire solo ed esclusivamente tre cose. C'è un dato che, purtroppo, è passato inosservato in questa discussione, ma in questo caso la responsabilità non è di nessuno, però tentiamo almeno di rimediare a questa mancanza, noi, per una scelta che molti, dal punto di vista politico, hanno contestato, affrontiamo una dinamica di bilancio senza la tassazione sulla prima casa, perché un Governo l'ha tolta. Questo, ovviamente, ha cambiato in maniera significativa il quadro all'interno del quale si muovono tutte le Amministrazioni. La cosa singolare è che alcune parti politiche che hanno gridato allo scandalo elettorale, quando il Governo di questo Paese ha assunto questa decisione, siano poi piovute richieste di abbattimento delle poche aliquote che sono rimaste. Perché se si accusa di manovre elettorali, chi fa una scelta politica, che ovviamente è opinabile, ovvero di privilegiare altri tipi di impostazioni tributarie rispetto a quella sulla prima casa, sopperendo poi, nelle modalità che si è ritenuto scegliere, nell'erogazione ai Comuni del mancato gettito, come si può non definire esattamente nello stesso modo una messe di proposte che va esattamente in quella direzione, prendendo quel poco che è rimasto nella discrezionalità dell'Amministrazione? Anche questo è un giudizio politico.

Forse, se i Comuni nel loro complesso – questa è la nostra opinione – avessero, nei confronti dei propri cittadini, un atteggiamento più trasparente su alcune cose, trasparente non nel senso dell'opacità delle decisioni, ma trasparente nel dire che le entrate servono a determinate cose, ma che l'importante, poi, alla fine, è che ci sia la sostenibilità economica per dare un determinato livello di servizi, che non necessariamente l'entrata deve derivare da una tassazione che è molto limitata nella sua capacità di introdurre elementi di progressività, perché poi è quello di cui stiamo discutendo. Forse i Comuni dovevano, a partire da quelli governati da Sindaci del Partito democratico, oltre che da coalizioni dove c'è il Partito democratico, a volte piangere un po' meno ed essere un po' più efficaci nel

ragionamento aperto sulla loro capacità di intervenire complessivamente sulle politiche economiche di bilancio e di finanza pubblica. È una nostra opinione.

Detto questo, proprio perché alla base di tutto il nostro provvedimento c'è un provvedimento di un organo a noi superiore, che è il Parlamento, che spazza via la tassazione sulla prima casa, fatto salvo alcune eccezioni, ci sarà una *ratio* per cui queste eccezioni sono rimaste. La *ratio* è che si è tentato di mantenere principi di equità, oltre che di rispetto della dinamica impositiva delle Amministrazioni locali, all'interno di quel provvedimento.

Da qui viene la possibilità, da parte dei Comuni, di poter applicare ancora un tributo sugli immobili di natura A1, A8, A9. Poi, ci sono delle situazioni particolari, se non altro l'emendamento approvato martedì ha portato tutti a tentare di fare un discrimine tra l'aspetto patrimoniale e l'aspetto reddituale delle persone che stanno all'interno di un patrimonio, che può avere origini molto diverse.

Secondo noi, il provvedimento, per come era uscito martedì, aveva dei profili di iniquità. È un nostro giudizio, infatti non abbiamo votato quell'emendamento. Pensiamo che la soluzione sia una soluzione che recupera buona parte di quel principio di equità.

Per quanto riguarda i canoni concordati, credo che qua ci sia oggettivamente un qualche limite del rapporto che esiste tra il sistema delle autonomie locali, dei Comuni in particolar modo e lo Stato, perché lo Stato incentiva fortemente questa forma di contratti, dal momento in cui impone una tassazione su questo tipo di transazioni, la cedolare secca, che ha un regime fiscale molto favorevole rispetto a tutti gli altri regimi di contratto. Si tratterebbe di capire, però – e questo lo dico a prescindere da quello che succederà oggi su questo provvedimento – se il combinato disposto di quelle facilitazioni fiscali e delle introduzioni di agevolazioni Imu rispetto alle altre nature di immobili, portano oggettivamente a una crescita e a un incentivo reale a queste forme di contratto. Questa sarebbe una cosa che aiuterebbe anche il Consiglio comunale ad assumere delle decisioni, perché il dato di dove vanno le cose e dell'efficacia delle misure che si applicano, è sempre abbastanza difficile da capire.

Detto questo, su questa partita, invece, io credo che l'Amministrazione, probabilmente non volentieri, ma non è una polemica in questo caso, perché se aveva avuto un'altra impostazione, aveva avuto un'altra impostazione, ha però, dal punto di vista degli esiti finali per il cittadino, ottenuto, direi, lo stesso risultato che volevano ottenere i proponenti quando hanno proposto quell'emendamento. Poi, ci può essere uno 0,0 in più o uno 0,0 in meno. Se la questione è di rapporti tra l'Amministrazione e il mandato del Consiglio, credo che su questo ambito degli emendamenti e della delibera ci sia una corrispondenza pressoché totale e questo vada riconosciuto all'Amministrazione.

Per questi motivi, sul merito della delibera, noi pensiamo che si possa e si debba andare avanti. Per quanto riguarda le valutazioni politiche, quando andremo in dichiarazione di voto, faremo anche quelle, ovviamente.

GRILLO (Pdl)

L'assessore Miceli, nell'illustrare le linee guida del bilancio previsionale di quest'anno, ha evidenziato che il Governo italiano è venuto meno in termini di impegni per quanto riguarda il finanziamento agli Enti locali, riferiti soprattutto ai bilanci previsionali. Io ho molto apprezzato il fatto che questo sia stato specificato nella relazione, anche perché, da qualche anno, di ciò non si faceva cenno, se non richiamare i Governi precedenti a quello attuale.

Quindi se oggi gli Enti locali hanno meno risorse da parte del Governo, dobbiamo – signor Sindaco – dobbiamo anche porci un quesito: in che misura l'Anci regionale, l'Anci nazionale si muove in funzione del Governo, al fine di vedere riconosciute quelle risorse utili, necessarie e indispensabili, senza le quali gli Enti locali sarebbero e sono in oggettive difficoltà? Questo è un auspicio che io faccio in previsione del bilancio previsionale del prossimo anno. Gli Enti locali, l'Anci, si attivino per far sentire la loro voce ed evitare che le istituzioni locali affrontino con difficoltà le grandi problematiche che ogni Comune ha, atti a soddisfare le esigenze dei cittadini.

Per quanto riguarda la predisposizione dei bilanci previsionali – io mi auguro che ciò avvenga il prossimo anno – bisognerebbe che prima che il bilancio previsionale sia formalmente trasmesso al dibattito in Consiglio comunale si apra un approfondimento in sede di Commissione consiliare.

Mi spiego meglio. Se le aliquote di cui si parla, non soltanto di queste, ovviamente, in sede di Commissione consiliare, fossero state poste e anche quantificate e i Consiglieri comunali, in quella sede, intervenissero e in quella sede di Commissione formalizzassero delle proposte, poi la Giunta si riservasse una risposta sulle proposte della Commissione e quantificasse, com'è avvenuto con l'odierna pratica, per cui l'accoglimento dei due emendamenti avrebbe comportato, ovviamente, un impegno di 7,2 milioni di euro, ecco che nella seconda Commissione consiliare, propedeutica ad affrontare il problema delle aliquote, il Consigliere comunale deve rendersi anche partecipe nell'indicare dove reperire queste risorse.

Io l'ho già detto in sede di Commissione consiliare, se un Consigliere comunale presenta un emendamento in sede di discussione di bilancio, la risposta che gli viene data è che se io propongo una detrazione, o un aumento a favore di un capitolo di bilancio rispetto a un altro, mi viene risposto che devo individuare queste risorse da quale capitolo io le individuo. Pena: la proposta è inammissibile. Parlo del bilancio previsionale. Queste regole andrebbero seguite anche in sede di Commissione consiliare. È facoltà dei Consiglieri di proporre, di preannunciare gli emendamenti; la Giunta quantifica, se accolti questi emendamenti, che cosa comportano in termini di impegni di spesa e il Consigliere comunale che ha proposto l'emendamento deve contribuire anche a indicare queste risorse da quale capitolo possono essere recuperate.

Quest'anno ci sono caduto anch'io. Produco molti documenti. Io ho approvato i due emendamenti in sede di Commissione consiliare, perché ognuno di noi, ogni tanto, deve farsi qualche autocritica e intanto chiedersi se in sede di Commissione

tutti intervengono e tutti pongono i quesiti. Perché escluso il gruppo dei Cinque stelle, che anche in sede di Commissione è molto attivo, non sempre quelli che poi parlano in sede di Consiglio comunale, in sede di Commissione consiliare formalizzano delle proposte.

Io ho approvato i due emendamenti, ma quando, ovviamente, mi sono stati forniti questi dati, onestamente devo ripensarci e ci ripenso. Quindi a titolo personale preannuncio la mia astensione, augurandomi che in sede di bilancio previsionale, quando vengono eventualmente formalizzati degli emendamenti, al tempo stesso il Consigliere che li propone individui anche le fonti e da quali capitoli del bilancio, se incrementa un capitolo, da quale altro capitolo individua le risorse.

Quindi augurandomi che il prossimo anno il bilancio sia costruito in sede di Commissione, con un congruo periodo di tempo, augurandomi che ciò avvenga per il prossimo anno, sulla delibera di oggi propongo la mia personale astensione.

BRUNO (Fds)

Nessuna dichiarazione di voto, perché siamo in sede di discussione e bisogna capire sempre, quando si votano le delibere, alla fine, che delibere si votano.

Non mi ritrovo in alcune definizioni che sono state fatte. Nel senso che qui non ci sono stati quelli che hanno votato a favore degli emendamenti, o dell'emendamento e quelli che hanno votato contro, ma noi abbiamo votato a favore dell'emendamento sui canoni concordati e contro quello degli A1. Rivendichiamo queste votazioni, con il senso politico di queste votazioni, a torto o a ragione, ovviamente, si può essere concordi, o meno, con il tentativo di arginare lo scandalo di una città che ha un sacco di case vuote e un sacco di persone che non hanno casa. Ma sappiamo che questo non risolve il problema. C'è tutto il problema delle case cosiddette popolari. La stessa Spim mette in vendita oltre cento appartamenti, che potrebbero, invece, andare ad arricchire il patrimonio dell'edilizia residenziale perfettamente, almeno in parte. Tanto per fare solo un esempio. Ma di questo, semmai, se ne parlerà la settimana prima.

Noi diciamo subito che se il problema è tutto politico di definizione di maggioranza politica, la discussione, per noi termina qua. In questi anni abbiamo detto, in diversi modi, che non ci ritroviamo in uno spostamento della maggioranza della linea politica della Giunta che, passando tra i meccanismi di partecipazione, le grandi opere, il sostegno o meno dei servizi pubblici, mettendo le basi per le privatizzazioni e quant'altro, abbiamo detto che noi non ci troviamo più in questa situazione.

Segnaliamo che questo continuo e progressivo spostamento dai contenuti fondanti dei programmi elettorali di quattro anni fa, non ha certo dato stabilità politica a questo Consiglio e a questa maggioranza. Né è stata stabilizzante l'operazione al Nazareno della Città Metropolitana.

Quindi, da un punto di vista politico, noi rivendichiamo che sarebbe necessario, invece di vivacchiare, di una lenta agonia, uno scatto di reni, un ritorno

alle impostazioni originarie che hanno permesso al sindaco Doria prima di vincere le primarie e poi di diventare Sindaco.

Dal punto di vista politico, noi il voto più politico lo daremo, ovviamente, se ci sarà un voto, sul nuovo bilancio. Noi, come martedì scorso, cerchiamo di rapportarci – a torto o a ragione, con posizioni condivisibili o meno – nel merito della delibera.

Nel merito della delibera sottolineiamo che il nostro voto contrario all'emendamento sugli A1 viene sostanzialmente recuperato dalla proposta di Giunta.

Per quanto riguarda, invece, l'indirizzo verso i canoni concordati, già il consigliere Pastorino ha chiesto un segnale politico ulteriore, perché in qualche modo l'Aula non venga mortificata da una maggioranza che è impermeabile, ma direi un po' troppo per quanto riguarda il sostantivo, ma non l'aggettivo.

Sottolineo la necessità di fare un buon lavoro per quanto riguarda la necessità di riprendere i rapporti con l'Aula. Quindi in questo senso aspetteremo, valuteremo i documenti che sono stati presentati, alcuni anche molto interessanti, ad esempio, del Movimento 5 stelle. In base a questo, successivamente, faremo dichiarazione di voto.

LAURO (Pdl)

Io poi farò la dichiarazione di voto, però voglio dire al Sindaco che è il 29 aprile 16 e 12. Domani è il 30 aprile e le scade l'aliquota. Continuano gli emendamenti della sua maggioranza, chi chiede lo 0,000. Lei stia tranquillo, Sindaco, non la manda a casa nessuno, basta che gli dia qualche contentino e votano con lei. Però, io la prego – e gliel'ho già detto – non continui a fare così con la sua maggioranza.

Io credo che dare questi contentini per avere qui, in questo momento, il via a fare un altro anno in questo modo, non sia serio come penso che sia serio veramente lei.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non vedo altri prenotati. Se qualcuno vuole intervenire, lo invito a intervenire immediatamente, perché altrimenti vado a dichiarare chiusa la discussione.

Preso atto che non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione.

Farello, visto che ha già parlato, in merito a cosa vuol parlare?

FARELLO (Pd)

Il merito è brevissimo. Dal momento in cui sono stati presentati dei documenti, nei tempi che lei ha indicato, le chiederei un quarto d'ora di sospensione per valutare questi documenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Facciamo anche venti minuti. I documenti presentati li ho già fatti fotocopiare. Non se ne possono presentare più. Ho provveduto a farli distribuire.

Per cui, approfittiamo di questa sosta che sto concedendo – lo dico a tutti i gruppi consiliari e anche alla Giunta – perché possano esaminare i documenti stessi e non chiedere una sosta ulteriore.

Putti, mi dica.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Presidente, per mozione d'ordine. Io, prima di fare la sosta, consiglierei di ascoltare la presentazione dei documenti. Se no, io non comprendo magari perché Pastorino, Fds, abbia voluto togliere due punti, se è per farsi belli un po' di più, o se invece hanno deciso qualcosa di sostanziale.

GUERELLO – PRESIDENTE

Premesso che l'osservazione che svolge il consigliere Putti la trovo pertinente, utile e interessante. Capisco che anche Farello – ne prendo atto – dica che va bene. Io non so se la Segreteria generale li abbia già visti o no. Se la Segreteria generale mi chiede, a sua volta, una sosta per guardarli, ne approfitto per dare una sosta adesso ed eventualmente facciamo un'altra breve sosta dopo. Se, invece, la Segreteria mi dice che non ne ha bisogno...

(Interventi fuori microfono)

La Segreteria dice che ha bisogno di valutarne l'ammissibilità. Allora, partiamo dando questa sosta per la Segreteria. Dopodiché, anticipo già che quello che ha detto Putti lo trovo anche interessante e, se lo ribadirà, anche pertinente.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 16:15 alle ore 16:46)

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori del Consiglio comunale. Partiamo dall'illustrazione dei documenti. Al momento mi sono stati consegnati, depositati e ho fatto distribuire, quattro documenti. Sono tutti emendamenti.

Do la parola al consigliere Musso per l'illustrazione dell'emendamento 1.

MUSSO E. (Lista Musso)

Penso che la scelta di svuotare il provvedimento approvato martedì scorso sia una scelta dettata dal fatto di renderlo minimamente legale, anche se non nella sostanza. Quindi la tecnica che si è usata è quella di dire che vale quello che abbiamo approvato martedì scorso, ma solo per quelli che hanno più di 70 anni e meno di 20 mila euro, che sono, di fatto, un sottoinsieme abbastanza trascurabile. Con questa logica potevate fare più di 100 anni e meno di 3 mila euro, così eravate tranquilli e lo svuotamento sarebbe stato maggiore.

Detto questo, però, abbiamo evitato di presentare mille emendamenti, ma invece vorremmo renderci utili e abbiamo la sensazione che stabilire il pagare o non pagare, fruire o non fruire dell'agevolazione sulla base dell'età, sia

leggermente incostituzionale, perché la Costituzione parla di capacità contributiva e non parla di età.

Noi suggeriremmo, con questo emendamento, andando nella vostra direzione, che non approviamo e non approveremo, ma comunque che si mantenesse solo il requisito del reddito inferiore a una soglia e non anche quello dell'età superiore a una soglia.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Credo che tutto ciò che si è creato intorno a questa delibera dipenda principalmente dal problema delle case A1. Da una rapida ricerca in rete, dato Confedilizia 2013, su un totale di 23.974 case signorili in categoria A1, quindi non di lusso, il 20% si trovano a Genova, 4.398. Questo è un dato del 2013. Ci è stato confermato, dai numeri che abbiamo sentito, che questo dato è cambiato in maniera esigua.

Considerato che ci è sembrato di capire che in questi quattro anni di quasi governo della città, la Giunta non abbia iniziato un percorso forte e deciso con l'Agenzia delle Entrate, prima Agenzia del Territorio, prima Catasto, noi chiediamo di aggiungere, sia nella parte delle premesse, la frase relativa ai dati che interessano Genova, quindi il 20% a livello nazionale di case in A1 presenti a Genova e nell'impegnativa di attivarsi entro trenta giorni per sollecitare all'Agenzia delle Entrate competente per territorio, una revisione della classificazione catastale e delle abitazioni attualmente in categoria A1. C'è un piccolo refuso, ma chiaramente si capisce il significato.

Quindi chiediamo alla Giunta di fare finalmente un atto formale nei confronti del Catasto affinché questo dato sia finalmente determinato in maniera coerente con quella che è la città reale.

Termino questa esposizione e dichiaro che ritiro l'emendamento n. 3.

MALATESTA (Gruppo misto)

Solo per annunciare che ho ritirato la firma dall'emendamento.

PASTORINO (Fds)

Rispondo anche indirettamente al quesito che faceva il consigliere Putti prima della sospensione. Questa mattina, memore di quello che ho dichiarato ieri in Conferenza capigruppo al Sindaco, ho chiesto, insieme a Bruno, un incontro all'assessore Miceli e gli ho detto...

(Intervento fuori microfono)

L'avevo già detto nel primo intervento, ma non c'eri, quindi evita la tua ilarità.

(Intervento fuori microfono)

A casa ci vado tutte le sere, come penso che ci andrai te, quindi non ho nessun problema di non trovare la strada.

Per quanto riguarda l'argomento, ho fatto presente all'assessore che l'Aula ha votato un emendamento e ha tolto 27 punti sui canoni concordati, di quota. La Giunta ci ha proposto 7 punti di decurtazione dallo 0,85. Io gli ho detto – come ho detto prima nell'intervento – che non c'era il rispetto di quello che aveva fatto l'Aula e gli ho detto di fare un'azione come Giunta, senza che nessuno debba fare degli emendamenti su questo per togliere almeno 10 punti dei 27 che l'Aula ha decurtato.

Evidentemente non hanno capito e mi hanno costretto a fare l'emendamento insieme a Malatesta e a Bruno, che eravamo presenti insieme. Adesso l'emendamento vogliono che lo ritiro. Quindi continuano a perseverare.

Io lo lascio l'emendamento. Mi sembra che questa sia un'ulteriore prova che la Giunta non abbia rispetto dei Consiglieri, è evidente ed era già evidente, ma questa è ancora una riprova, perché nell'intervento precedente io avevo detto alla Giunta che non volevo entrare nel merito, ma che volevo che si interrogassero sulla capacità di rispettare quello che l'Aula aveva votato. Quindi lo lascio e naturalmente mi riserverò poi, in base alla votazione, a come votare dopo.

ASSESSORE MICELI

Presidente, chiediamo una sospensione per valutare gli emendamenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sospensione accordata.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 16:54 alle ore 17:10)

GUERELLO – PRESIDENTE

Terminata anche questa sosta, do la parola alla Giunta per sentirne la posizione in relazione ai tre emendamenti residuati, dopo il ritiro del n. 3, quindi 1, 2 e 4 che, peraltro, ricordo, ha una firma diversa da come è stato presentato.

Do la parola alla Giunta.

ASSESSORE MICELI

Rispondo all'emendamento n. 1. Il Consigliere rileva un problema per quanto riguarda il requisito dell'età. Dopo aver fatto un accenno sul fatto che nel sistema tributario l'età viene, in tante situazioni, apprezzata come discriminazione e mi riferisco, per esempio, alla tassazione erariale, per quanto riguarda i figli minori, oppure i figli studenti fino a 26 anni di età. Quindi è un elemento significativo. Poi, l'articolo 52 del 446/97 che regola la potestà regolamentare delle Province e dei Comuni, limita la potestà regolamentare dei Comuni alle fattispecie imponibili, quindi esenzione sì, esenzione no, soggetti passivi, proprietari, o meno, di immobili in questo caso e l'aliquota massima, lasciando, per il resto, ampia facoltà

regolamentare al Comune. Quindi manteniamo la delibera e respingiamo l'emendamento.

SINDACO DORIA

Comincio dal criterio che abbiamo seguito e mi rivolgo, in particolare, perché è intervenuto sulla materia, al consigliere Pastorino. Noi, non solo abbiamo valutato le proposte; le proposte che sono state approvate dal Consiglio le abbiamo valutate. Abbiamo, però, valutato anche una cosa che, come Amministrazione eravamo in grado di valutare, perché avevamo degli elementi di valutazione, che era l'impatto economico che questi avevano sul bilancio e abbiamo valutato l'insieme delle spese che sottoporremo, come Amministrazione comunale, al vostro esame. E voi sarete in grado di verificare quante di queste spese sono obbligatorie, quante potrebbero essere ritenute non necessarie, ma sono comunque tutte spese obbligatorie e non obbligatorie, che hanno una obiettiva ragion d'essere nella presenza del Comune in questa città e anche nella storia dell'Amministrazione.

Quindi noi abbiamo fatto una valutazione attenta, sia su quanto i Consiglieri ci indicavano di valutare con i loro interventi, l'abbiamo fatta sul serio e abbiamo però anche valutato l'impatto economico possibile di queste proposte, con grande attenzione. Abbiamo deciso di non poter accogliere in questo momento gli emendamenti che, come l'1 e come il 4, presentano un impatto finanziario ulteriore rispetto a quello che noi già con questa delibera andremo a sopportare rispetto a come ci siamo presentati in aula martedì.

Poi, uno potrà dire che l'impatto che l'Amministrazione accetta di sopportare è troppo poco. Però, mi sembra che davvero dire che abbiamo concesso solo 7 punti invece di 10, non possa voler dire che noi non abbiamo considerato il problema. Abbiamo considerato anche il problema dell'impatto finanziario che comunque c'è sugli equilibri di bilancio, che ci costringerà a un lavoro che dovremo condividere in quest'aula.

Quindi noi, per questi motivi, diciamo no, in questo momento, agli emendamenti 4 e 1. Mentre, invece, accogliamo l'emendamento 2.

L'Amministrazione comunale si era già attivata presso l'Agenzia delle Entrate, ma accogliendo l'emendamento 2 lo rifaremo, perché al di là delle cifre, attivarsi presso l'Agenzia delle Entrate perché metta mano a una questione che è di sua competenza, rispetto alla quale gli uffici comunali sono assolutamente disposti a collaborare con quanti si trovano ad avere un A1 che non ha più ragion d'essere A1, su questo che non ha alcun impatto, è di buonsenso, potrebbe essere stato un ordine del giorno, ma lo mettiamo in delibera e ci attiveremo conseguentemente. Non ha impatto sul bilancio e lo accogliamo.

BALLEARI (Pdl)

La dichiarazione di voto la faccio sull'emendamento 2, che è l'unico accolto dalla Giunta. La situazione mi sembra che stia diventando un po' surreale. Abbiate

pazienza, però devo stigmatizzarlo. Io sento parlare, da certe persone che sono qua presenti in aula, di essere coerenti. E questo io lo ritengo un invito importante.

Signor Sindaco, io, nella mia pregiudiziale che abbiamo fatto a inizio di seduta, ho parlato del documento che è stato approvato l'11 giugno 2013, un ordine del giorno fuori sacco, a cui erano presenti 35 Consiglieri comunali, che è passato con 30 voti favorevoli e 5 astenuti, che chiedeva, in sintesi, di farsi parte diligente per rivedere gli estimi catastali presso l'Agenzia delle Entrate, eccetera, eccetera.

Ora, scopro, in questo momento, che i cinque astenuti erano il Movimento 5 stelle, che ripropone, a distanza di tre anni, un ordine del giorno che è stato approvato da quest'Aula, non è mai stato messo assolutamente in pratica, ma adesso lo ripropongono. Delle due, l'una: quando si parla di coerenza, bisogna essere coerenti. Mi sembra che ci sia una coerenza da parte di certe persone soltanto a voce, ma non poi nei fatti.

Pertanto, personalmente, il mio voto su questo sarà di astensione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono altre dichiarazioni di voto?

Rinnovo l'istanza: vi sono altre dichiarazioni di voto sugli emendamenti?

Scrutatori: Anzalone, Padovani, Pandolfo. Grazie a tutti e tre. Partiamo con le votazioni.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI**Emendamento n. 1****EMENDAMENTO****127 0 0 – DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE E TRIBUTI**

**Proposta di deliberazione N. 2016- DL -120 del 27/04/2016
proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 26 in data 27 Aprile 2016**

OGGETTO :Parziale modifica della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22/2016 ad oggetto: Aliquote e detrazioni IMU e TASI 2016

Nelle parte delle premesse (pag.3):

“ – confermare, per l'anno 2016, le aliquote e le detrazioni IMU approvate per l'anno 2015 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31/2015, esecutiva ai sensi di legge eccetto:

l'aliquota prevista per gli immobili A1 adibiti ad abitazione principale da persone di età pari o superiore a 70 anni, nell'anno di riferimento dell'imposta e con reddito del nucleo familiare non superiore ad euro 20.000, che in questi casi passa dallo 0,58 % allo 0,29%

sostituire con:

“ – confermare, per l'anno 2016, le aliquote e le detrazioni IMU approvate per l'anno 2015 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31/2015, esecutiva ai sensi di legge eccetto:

l'aliquota prevista per gli immobili A1 adibiti ad abitazione principale, nell'anno di riferimento dell'imposta con reddito del nucleo familiare non superiore ad euro 20.000, che in questo caso passa dallo 0,58% allo 0,29%;

Nella parte propositiva al punto 2 :

“ – confermare, per l'anno 2016, le aliquote e le detrazioni IMU approvate per l'anno 2015 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31/2015, esecutiva ai sensi di legge eccetto:

l'aliquota prevista per gli immobili A1 adibiti ad abitazione principale da persone di età pari o superiore a 70 anni, nell'anno di riferimento dell'imposta e con reddito del nucleo familiare non superiore ad euro 20.000, che in questi casi passa dallo 0,58 % allo 0,29%;

sostituire con:

“ – confermare, per l'anno 2016, le aliquote e le detrazioni IMU approvate per l'anno 2015 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31/2015, esecutiva ai sensi di legge eccetto:

l'aliquota prevista per gli immobili A1 adibiti ad abitazione, nell'anno di riferimento dell'imposta con reddito del nucleo familiare non superiore ad euro 20.000, che in questo caso passa dallo 0,58% allo 0,29%;

Conseguentemente:

Sostituire parimenti la parte relativa nell'allegato A- bis – Aliquote e detrazioni per l'abitazione principale

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista Musso).

Emendamento n. 2

PROPOSTA 26/2016
PARZIALE MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE N.22/2016 AD OGGETTO
"ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU E TASI 2016"

Genova, 29 aprile 2016

EMENDAMENTO

Aggiungere un punto alle premesse, a pagina 3:

“Considerato il dato Confedilizia del 2013 che su un totale di 23.974 case signorili in categoria A1 in Italia, quasi il 20% si trovano a Genova (4.398), e che lo stesso dato appare solo leggermente cambiato alla data odierna, si rende necessario un aggiornamento del catasto che la Giunta intende sollecitare con urgenza all’Agenzia delle Entrate;”.

Conseguentemente aggiungere un punto 1 bis all’impegnativa:

“1 bis - di attivarsi entro 30 giorni per sollecitare all’Agenzia delle Entrate competente per territorio una revisione della classificazione delle classificazioni catastali delle abitazioni attualmente in categoria A1;”.

Proponenti: De Pietro, Putti, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle), Bruno, Pastorino (Fds), Musso E., Musso V., Salemi (Lista Musso).

Emendamento n. 4**EMENDAMENTO A:**

Modifica della Proposta di Giunta al Consiglio n. 26 del 27/04/2016.

Modificare l'aliquota per gli alloggi a canone concordato da 0,78% a 0,75% nelle premesse; al punto 2 del dispositivo e all'Allegato "A-bis" alla proposta di Giunta.

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla proposta n. 26 del 27/04/2016: respinto con 11 voti favorevoli (Boccaccio, Burlando, De Benedictis, De Pietro, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Piana, Putti, Salemi), 20 voti contrari (Anzalone, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Gioia, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pederzoli, Pignone, Repetto, Russo, Veardo, Villa), 4 astenuti (Caratozzolo, Gozzi, Grillo, Vassallo), 4 presenti non votanti (Balleari, Bruno, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 alla proposta n. 26 del 27/04/2016: approvato con 28 voti favorevoli, 3 voti contrari (Anzalone, Gioia, Repetto), 5 astenuti (Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Mazzei, Vassallo), 3 presenti non votanti (Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4 alla proposta n. 26 del 27/04/2016: respinto con 11 voti favorevoli (Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Muscarà, Musso E., Musso V., Pastorino, Piana, Putti, Salemi), 19 voti contrari (Anzalone, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Gioia, Guerello, Lodi, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pederzoli, Pignone, Repetto, Russo, Veardo, Villa), 5 astenuti (Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Mazzei, Vassallo), 3 presenti non votanti (Balleari, Campora, Lauro).

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto in relazione alla delibera.
Consigliere Musso.

MUSSO E. (Lista Musso)

Comincio leggendo due righe di un articolo di qualche anno fa: «Se vi dicessero che Via Cornigliano è una strada di lusso, ci credereste? E davanti alle prostitute che a decine presidiano di notte Via Sampierdarena, pensereste mai di trovarvi tra caseggiati esclusivi? E Via Sestri dove lasciano i loro bisogni in strada non soltanto i cani, ma a volte anche gli umani?» e prosegue così questo articolo, di un giornalista molto compianto, personalmente da me, e sicuramente molto bravo, Raffaele Niri, scomparso un paio d'anni fa, il quale era convintamente comunista, certamente molto lontano da me per molte idee politiche, ma non

pensava per stereotipi ed era una persona in buona fede. Su questi temi, di cui abbiamo ampiamente detto, che non è responsabilità di questa Giunta e che, tuttavia, questa Giunta, in quattro anni, non ha fatto nulla per cominciare quantomeno a risolvere, aveva detto, con molta chiarezza, esattamente il contrario di quello che l'Assessore al bilancio ha detto in questi giorni, cioè che qui si trattava di porre fine a una iniquità, il 20% delle case A1 di tutta Italia che si trova a Genova e non, invece, di fare la battaglia a favore dei ricchi, come è stato detto, lasciando tagliare i nostri leggendari servizi del Comune di Genova.

Quindi era bene mettere al centro il merito della questione, perché su questo sono state raccontate, in questi giorni, delle balle sesquipedali. Però, bisogna anche tornare un attimo alle questioni di metodo.

Assessore, io non so se lei ha mai sentito parlare di Giovanni Plantageneto, più noto con il nickname di John Lacklan (Giovanni Senza Terra). Questo signore era un re d'Inghilterra che otto secoli e dieci mesi fa ha promulgato un agile documento, più breve della vostra delibera di oggi, in cui c'è scritto che nessuna tassa sarà imposta dal nostro regno se non per decisione del Consiglio. Questo documento ha avuto una certa fortuna negli otto secoli successivi, come fondamento della democrazia parlamentare, della democrazia rappresentativa. E mi pare che ce ne siamo un po' dimenticati. Perché il fatto che a distanza di tre giorni da quando il Consiglio, l'Assemblea dei rappresentanti questo principio della *Magna Charta Libertatum* di Giovanni Senza Terra è noto, sintetizzato molti secoli dopo, ai tempi della guerra d'indipendenza americana, con un motto che certamente lei conosce, dato anche il suo curriculum professionale, *No taxation without representation*.

Ebbene, il Consiglio dei rappresentanti, secondo la legge, come dice la Costituzione della Repubblica Italiana, all'articolo 23: «Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge», la legge ci dice quali sono le imposte e ci dice che il Parlamento stabilisce certi ammontari e che i Consigli locali stabiliscono eventuali variazioni. Questo è quello che è avvenuto martedì, come ha riconosciuto il Sindaco, nel pieno rispetto della legge sono state fatte, dall'Assemblea dei rappresentanti del popolo, delle scelte assolutamente legittime sull'essenza di quello che è una scelta politica e un giudizio di valore. Lo possiamo sintetizzare così: leggermente meno tasse, leggermente meno spesa corrente. E quando dico leggermente, fatte le proporzioni ai numeri del bilancio che lei ha presentato proprio lo stesso giorno, stiamo parlando di una riduzione dello 0,6% sulle entrate tributarie e una riduzione dello 0,4% delle spese correnti.

Quando, in questi tre giorni, ho sentito dire che per questo 0,4 delle spese correnti in meno, i servizi di questa città sparivano tutti, allora mi viene da chiedere con l'altro 99,6% che cosa ci fate. Perché, evidentemente, se tutti i servizi stanno in quello 0,4, i leggendari servizi della città di Genova, io credo che forse bisogna un po' pensare a prenderli altrove quei soldi e non sempre in testa e in tasca ai soliti contribuenti.

Abbiamo un sistema di servizi che è estremamente poco efficiente e poco efficace, che si regge principalmente su un sistema di società partecipate, dove si è visto di tutto, abbiamo visto dei dirigenti che sono pagati su della signora Merkel, dove abbiamo visto degli altri dirigenti che si fanno pagare i propri sollazzi sessuali dai fornitori che, a loro volta, li ribaltano sui contribuenti. Non solo, ma questi servizi, quando i genovesi hanno finito di pagarli come contribuenti, se poi ne hanno bisogno davvero, o se li producono da soli, o se li comprano sul mercato privato. Colmiamo il buco della Amt, però poi ci muoviamo con la nostra automobile, perché gli autobus non ci sono. Paghiamo il buco dell'Aster, però poi facciamo i gruppi di volontariato per sistemare i giardinetti, per sistemare le panchine, eccetera. Paghiamo un sistema che dovrebbe dare degli asili nido per tutti, però poi, la maggior parte delle persone, è costretta a cercare gli asili nido sul mercato privato e a pagarli di nuovo, e così via per i servizi di assistenza, eccetera.

Nel momento in cui il Consiglio diceva di ridurre un pochino, non il livello di servizi, che è già bassissimo, ma il livello delle spese e degli sprechi che ci sono in questo Comune, voi avete risposto di no.

Però, al di là della questione del merito, io continuo a dire che la cosa veramente grave che è successa oggi non è lo 0,2 o lo 0,3, i 2 milioni in più, o i 2 milioni in meno, che sono comunque tanti, ma è il fatto che si siano irrisse le regole di funzionamento di una democrazia rappresentativa.

Avete minacciato le dimissioni. Per la verità, mentre la cittadinanza stava già per festeggiare una seconda liberazione a pochi giorni del 25 aprile, invece, era una buona mossa per imbullonarvi alle poltrone, perché diversi Consiglieri hanno cambiato idea, sulla base di considerazioni tattico strategiche, o forse, qualche volta, sulla base di considerazioni meramente di cassa.

Però, quello che non si può fare e non si può fare da otto secoli e dieci mesi a questa parte, è far rivotare un Consiglio finché non vota come dice il re. Questo non si può fare. È come se tutte le volte che le squadre genovesi perdono una partita – abbastanza frequentemente – si rigiocasse il giorno dopo, finché non viene il risultato che vogliamo noi.

Mettetevi in testa, questo non si può fare. Avete perso l'autorevolezza che pensavate di avere. E al di là della questione tecnico-economica, che non è decisiva, dal punto di vista politico, quello che sta succedendo adesso è, di fatto, la fine di questa maggioranza e di questa Giunta. Commissario o non commissario, con questo atto voi andate a casa.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Io mi ritrovo in molto delle cose dette dal collega Musso e sono convinto che quindi anche l'ultimo tentativo di emendamento avanzato dal collega e da altri fosse non certo la volontà di accettare una deliberazione vergognosa, qualora questi emendamenti fossero stati accolti, ma quello di tentare, in extremis, di provare tutto il possibile per riportare nei contenuti che avevamo ritenuto più corretti tre giorni fa, questa aberrante deliberazione della Giunta.

È veramente inaccettabile, assessore Miceli, sentirle dire che è necessario mantenere il riferimento all'anzianità anagrafica perché, in qualche modo, non è vietato poterlo prevedere. Questo non lo ha detto nessuno. Noi abbiamo soltanto cercato di farle capire che una situazione reddituale, vissuta da un cittadino, la si vive tanto a 20, quanto a 18, quanto a 50, quanto a 70. Ed è un elemento che è sufficientemente discrezionale per poter attribuire un'aliquota e una tassazione. Non è assolutamente necessario affiancare l'elemento anagrafico a una condizione reddituale, che garantirebbe, invece, una equità più estesa e più generalizzata.

È evidente che quello che sta avvenendo oggi è veramente una forzatura vergognosa. Io mi auguro ancora che però, nel voto finale di questa delibera, quest'Aula sappia continuare su una linea di coerenza e avvertendo veramente la forte offesa, non ci costringa magari ad qua domani, perché la sensazione che ho è quella che magari, a fronte di una posizione contraria, ci sia un ulteriore tentativo. Quindi forse riusciremo soltanto a trarre un'opportunità in condizione di un voto più diretto.

Io quindi chiedo a tutti i colleghi di porsi in maniera contraria nei confronti di questa proposta e chiedo a questa maggioranza di portare avanti una linea di coerenza e di mantenere gli impegni presi con i cittadini, qualora quest'Aula, per l'ennesima volta, dovesse esprimersi nei confronti di questa proposta di applicazione delle aliquote.

Credo che davvero i tentativi di trasportare nell'ambito del merito una questione di metodo e una questione di contenuti, invece, più politici, sia assolutamente da contrastare e ribadisco che il nostro voto sarà convintamente contrario a un atto che vuole sicuramente aumentare la pressione fiscale nei cittadini genovesi e ferisce fortemente la rappresentatività che in quest'aula tutti noi esprimiamo nei confronti dei cittadini stessi.

PASTORINO (Fds)

Io ci ho provato. Ho cercato di sensibilizzare il Sindaco e la Giunta al rispetto dell'Aula. Da questa mattina sto cercando di fare la nobile mediazione che ho invocato da ieri. Non ci sono riuscito. Mi avete addirittura preso in giro. Avete fatto un emendamento che non volevo fare e mi avete chiesto di ritirarlo.

In quest'occasione chiedo al Segretario generale se è possibile per me, come è stato votato in aula alcune settimane fa, il voto maggiorato, perché visto che per quanto riguarda la vicenda Iren avete introdotto il voto maggiorato nei consigli d'amministrazione, io chiedo se posso votare convintamente contro con il voto maggiorato.

FARELLO (Pd)

Nel merito ci siamo già espressi in fase di discussione, quindi non ci torno. Però, le considerazioni politiche vanno fatte, l'hanno giustamente fatte i colleghi e le dobbiamo fare anche noi. Succede, nel corso di un ciclo amministrativo, di solito, c'è sempre un momento come questo. Ovviamente ci sono cicli amministrativi più travagliati, cicli amministrativi meno travagliati. Non travagliati

non ce n'è nemmeno uno, perché amministrare e governare è molto complicato. Però, viene sempre un momento in cui il magma che cova sotto il vulcano esce fuori ed emergono cose che sappiamo tutti che sono lì sotto. Ma ogni tanto emergono in modo tale che diventano lampanti, anche per chi non ha voglia di accorgersene, da tutti i punti di vista.

Io credo che siano emerse, da questa fase, tre cose. È emersa la volontà di alcuni settori, forze politiche, movimenti della minoranza, di imboccare la strada della ricerca strenua del consenso, perché nel merito gli emendamenti che sono stati presentati alla delibera di martedì, prevalentemente dal punto di vista quantitativo dal Movimento 5 stelle, andavano in una direzione, che è una direzione che in politica è assolutamente legittima, non è illegittima. Ma è legittima soprattutto quando la si dichiara in maniera palese. E anche quando la si dichiara in maniera palese, come si chiede al Partito democratico, spesso e volentieri, di ammettere le proprie incongruenze temporali nel suo modo di fare politica, sicuramente abbiamo assistito a un cambiamento del modo di fare politica del Movimento 5 stelle dall'inizio di questo ciclo amministrativo, alla fine di questo ciclo amministrativo. Poi, ognuno dà il giudizio di questo cambiamento. Qualcuno potrebbe anche dare un giudizio positivo. Però, sicuramente questo è successo.

Poi, è successa una cosa che succede spesso, ovvero che settori politici della sinistra, che in questo si riconoscono, rimproverano a quelli che sono un po' meno di sinistra il mancato raggiungimento di obiettivi che derivano dal loro non sostegno. Poniamo l'esempio che oggi questa delibera non passi, il risultato sarebbe che l'iniquità sugli A1, sugli A8 e sugli A9, rimane quello di martedì scorso e poi magari si farebbero i manifesti dicendo che è colpa del Pd, del Movimento 5 stelle, della lista Musso, o di qualcun altro.

E qua viene il terzo dato. Sindaco, Giunta, non esistono posizioni giuste se non si hanno i voti per affermarle nelle sedi opportune. Una posizione giusta senza voti non c'è, semplicemente non c'è, perché il fatto che ci sia un magico mondo in un sistema laico come quello della politica e delle istituzioni, in cui una cosa è giusta per definizione, natura e principio, senza la ricerca della legittimazione dell'Assemblea che la deve approvare, è una cosa che non esiste per nessuno, né per la destra, né per la sinistra, né per il centro.

Il nostro sistema istituzionale è costruito su degli elementi dialettici. Non sono sistemi né presidenziali, seppur siano stati accentuati, nel corso di questi anni, poteri monocratici dei Sindaci, dei Presidenti del Province quando c'erano, dei Presidenti delle Regioni, esiste comunque sempre un rapporto stretto e indissolubile tra chi ha il ruolo esecutivo e l'Assemblea.

Pensare che le cose si affermino senza il consenso dell'Assemblea è una cosa che infrange la possibilità di proseguire nella giustizia delle proprie posizioni.

Io credo che oggi il Partito democratico farà due cose: corregge, se troverà il consenso dell'Aula, un provvedimento che ritenevamo, per i motivi che abbiamo detto qualche ora fa, sbagliato e che oggi sia più giusto e questo è un obiettivo che ci prefiggiamo, perché la città ha diritto ad avere un bilancio, la città ha diritto ad

avere una politica di bilancio costruita, secondo noi, in una maniera corretta e ad avere la certezza di quella politica di bilancio. Poi, però, la città ha anche un secondo diritto: sapere se ha ancora un anno di governo o se non ce l'ha, perché questo è un diritto dei cittadini.

Noi, con tutte le nostre contraddizioni, faremo la nostra parte, perché pensiamo che un anno di governo sia meglio di un anno di non governo, perché il commissariamento vuol dire non governo, vuol dire la non politica, vuol dire l'incapacità di fare qualunque delle scelte di cui abbiamo discusso anche oggi. Però, l'assenza di un consenso in quest'aula è esattamente lo stesso risultato. Quindi bisogna essere chiari verso la città, non verso il Pd, verso Caratozzolo, verso Putti, verso Guido Grillo. Mi scuso con tutti i Consiglieri che ho citato o che non ho citato. Non bisogna essere correnti verso i singoli che schiacciano il bottone. Bisogna essere corretti nei confronti dei cittadini, che esprimono il corpo elettorale del consenso. Noi siamo in grado di garantirci un governo sulla base di cose da fare? Se la risposta è sì, abbiamo il dovere di farlo. Se la risposta è no, abbiamo il dovere di prenderne atto.

PIGNONE (Lista Doria)

Parlerò a nome dell'intergruppo. Quello che andiamo qua a proporre come dichiarazione di voto non può pronunciarsi nelle modifiche alle aliquote Imu e Tasi, senza parlare del bilancio previsionale del Comune di Genova, poiché il bilancio è l'atto che sancisce le scelte di un'Amministrazione, traducendo in voci di spesa gli obiettivi politici.

Oggi, la crisi nazionale riduce al minimo il margine di discrezionalità finanziaria dei Comuni, lasciando quasi completamente alla fiscalità locale l'onere di provvedere al pareggio di bilancio. Per il Comune di Genova questo significa trovare, nella fiscalità ordinaria (Imu, Tasi, Tari) le risorse finanziarie per coprire sia la spesa corrente, sia gli investimenti. Ma come abbiamo potuto constatare, la maggior parte del bilancio andrà a pagare costi ineludibili, liberando così, per le citate scelte politiche, una percentuale limitata delle risorse. Scelte politiche limitate dalle risorse economiche quindi, tuttavia evidenti.

Le risorse maggiori la nostra Amministrazione le destina alla sostenibilità ambientale e alla tutela del territorio; le destina alla priorità al sostegno al trasporto pubblico e ai servizi sociali ed educativi.

Il bilancio previsionale del Comune di Genova quindi è fortemente orientato al benessere dei cittadini, con una forte attenzione alle fasce più deboli. Ciò corrisponde a quello che il programma del Sindaco prometteva e a quello che i Consiglieri che lo sostengono hanno condiviso. Ed è per questi motivi che avevamo accolto la proposta di tassazione proveniente dalla Giunta.

Tale proposta, infatti, recepiva le nuove norme relativa alla detassazione degli immobili dati in locazione a canone concordato, mentre non interveniva sulle case classificate A1, cioè quegli immobili ritenuti di particolare pregio.

Ci sembrava – e ancora oggi ci appare – una scelta di equità sociale, quella di chiedere una contribuzione maggiore a quei cittadini che vivono in condizioni di

maggiore benessere, perché oggi appare evidente che solo la solidarietà potrà mantenere, a livelli accettabili, lo stato di vivibilità urbana e il welfare cittadino. Non vediamo altre strade, se lo Stato non cambierà i suoi indirizzi e non tornerà a restituire ai Comuni una percentuale maggiore delle entrate fiscali e locali.

Apprezziamo, pertanto, lo sforzo fatto da questa Amministrazione, per trovare una misura compensativa di un'ulteriore possibile ingiustizia creata dalla mancata revisione del Catasto, sostanziata nell'attribuzione della categoria A1 ad immobili siti in zone della città non di pregio. Le variazioni delle aliquote e delle detrazioni proposte dalla Giunta, infatti, colgono l'obiettivo di salvaguardare le economie degli anziani a basso reddito, che per ragioni diverse si trovano a possedere immobili di valore, mantenendo, però, l'onere fiscale alle famiglie che se le possono permettere, aggiungendo così un ulteriore aspetto di equità alla tassazione comunale.

Con questa proposta, il gettito fiscale si mantiene equo e permette di ottemperare comunque ai doveri di salvaguardia del territorio e di tutela dei cittadini più fragili, che riteniamo essere la priorità della nostra azione politica. Pertanto, voteremo favorevolmente a questa proposta.

VASSALLO (Percorso Comune)

Molte volte ho parlato in quest'aula in una situazione di difficoltà, parecchie volte, alcune di queste volte l'ho anche detto in Commissione, non ritrovandomi rispetto al clima che c'era e alle cose che stavamo dicendo e facendo. Questa è davvero una situazione di pesante difficoltà, che non nasce dal merito di quello di cui stiamo parlando e che abbiamo affrontato nella parte precedente del Consiglio, ma nasce da un vulnus, che stiamo costruendo. Il vulnus è quello di una delibera votata tre giorni fa dal Consiglio comunale, che oggi viene riproposta, modificata dall'Amministrazione comunale.

Io sono abbastanza vecchio. Non ricordo che in un Consiglio comunale sia mai successa questa cosa

È una cosa pesante, che va nel senso contrario a tutte le motivazioni che spingono all'attività politica e amministrativa e al rispetto delle regole. Ma evidentemente, come usava dire un giornalista di un po' di anni fa, allora si giocava a bocce, oggi si gioca d'azzardo.

Rispetto alla volontà dell'Amministrazione comunale di ribaltare la decisione del precedente Consiglio, non concordo, ma capisco le motivazioni che esponeva il Sindaco, che sono quelle di un bilancio che diventa difficile. Nelle sue dichiarazioni non ha mai dato un giudizio rispetto alle motivazioni e ai comportamenti di quest'Aula; ha espresso un'esigenza: i conti non quadravano. Io non conosco ancora i conti e non mi sento di dire se ha ragione o no. Se andremo avanti, ne parleremo nel bilancio.

Questa è una posizione che comprendo nella difficoltà, anche dolorosa, di dover governare. Quello che non può succedere è che si dia un giudizio sulle motivazioni del comportamento dei Consiglieri comunali. E lo dico a una Giunta, che non è solo Miceli, perché alcuni altri sono venuti a parlarmi di queste cose, lo

dico soprattutto a una Giunta che ha pochissimi eletti e che vive della sua rappresentanza per la trasposizione che il Sindaco trasferisce a loro e che quindi hanno la rappresentanza politica. E se danno dei giudizi politici, vuol dire che sono dei giudizi del Sindaco, perché non hanno autonomia politica.

Il concetto di responsabilità, se è un concetto politico, vuol dire che è un concetto del Sindaco e vuol dire che bisogna misurare le parole. La politica è una cosa nobile e difficoltosa. Quindi i giudizi politici, dati non solo da uno, ma da più soggetti, che non sono titolati ad esprimere giudizi sui nostri comportamenti, non devono essere fatti.

Detto questo, io vivo con una situazione di difficoltà che ho immaginato di superare, non so se è giusto o meno, attraverso una estraneità. Devo dire che le posizioni all'interno del nostro gruppo sono articolate, differenziate e, come sempre succede fra uomini liberi, discusse.

La mia posizione è quella di estraneità rispetto a quello che sta succedendo, pur capendone le ragioni amministrative che sono state espresse dal Sindaco. Il voto di estraneità si concretizza nel voto di presente non votante.

LAURO (Pdl)

Ero assorta perché ascoltavo e aspettavo, logicamente, come tutti, la dichiarazione di voto dei Consiglieri che sono stati comunque promotori di questa crisi. Una crisi che, Sindaco, è iniziata anche da questa fila vuota della sua lista Doria, che si è spezzettata dove più avevano interlocutori. Sì, c'è un intergruppo, però un Sindaco che porta con manciate di voti dei Consiglieri che avevano il loro posto davanti al Sindaco, erano sei e ora si sono annacquati in una maggioranza che non c'è più, vuol dire qualcosa, perché in politica la forma è sostanza, Sindaco.

Il Consigliere, che ora non vedo, che era molto irritato di essere stato preso in giro, il consigliere Pastorino, che è veramente un uomo di sinistra, come diceva di essere lei, dice che nel suo atteggiamento ha cercato di comportarsi in maniera nobile. In quest'aula di nobile c'è solo lei, Sindaco. Perché io ritengo che l'atteggiamento di cambiare una delibera votata martedì scorso, perché lei ritiene di essere al di sopra di tutto, lei, gli Assessori, il Vicesindaco e chi rappresenta la Giunta, è un atteggiamento non democratico e non da rappresentante del popolo.

Noi abbiamo votato presente non votante, quindi capisco la posizione del collega Vassallo, agli emendamenti, anche se erano condivisibili, perché – a differenza di Piana – io penso che emendare qualcosa vuol dire accettarne un pezzo. Noi non accettiamo assolutamente e voteremo contro questa delibera, perché non possiamo accertare che da martedì a venerdì si cambino le aliquote, se no si va a casa, si commissaria, quello che è.

È un atteggiamento che non esiste. È un atteggiamento che schifa i cittadini, che non sanno assolutamente che cosa sta succedendo in quest'aula.

Noi riceviamo stimoli come dire: è meglio che se ne vada a casa, o è meglio che si commissari? Che cosa succede se arriva il Commissario?

Io credo che non succeda niente, perché in quest'aula non si decide niente da anni e se si decide qualcosa è per mettere il freno a mano alle infrastrutture, al

commercio e a tutto quello che non è ingiustizia, a tutto quello che sarebbe giusto. Qui mi riferisco a quello che le ho detto anche in Conferenza capigruppo, di questa decisione del suo Assessore alla sicurezza, di prolungare, senza sentire l'Aula, del metodo... Quindi, Sindaco, io gliel'ho già detto anche ieri, glielo ripeto, si guardi bene, si faccia i suoi conti, perché io ho sentito anche dire da quest'Aula che se non diamo la fiducia con questa delibera aiutiamo il Partito democratico, perché così le responsabilità sono solo di Doria e loro hanno qualche mese per imbiancare i sepolcri.

Sindaco, io questo non lo accetto, perché lei è stato votato da una città di Partito democratico. Ha messo poi qualcuno, come diceva Vassallo, non eletto dal popolo, però quello che sta succedendo a Genova sarà responsabilità sua, responsabilità dei suoi Assessori, ma è anche responsabilità di chi la sostiene e anche oggi la sostiene e vuole darle fiducia per un altro anno. Vediamo cosa sarà.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

La valutazione del nostro voto non è stato semplice deciderlo, è stato sicuramente sofferto. Da un lato, secondo noi, è comunque un voto politico quello che viene richiesto oggi, al di là della valutazione nel merito della delibera. Dovevamo scegliere se esprimere la necessità per questa città di un cambiamento rispetto a questa Giunta. Dall'altra, c'è il rischio di avere un commissario mandato dal Governo Renzi e oggettivamente la cosa ci terrorizza.

Eravamo in mezzo a questo bivio e non è stato semplice decidere. Però, la riflessione che abbiamo portato è quella che la città in questo momento richiede un cambiamento e quindi non ci è sembrato che una Giunta che dopo avere approvato tutta una serie di atti e azioni che mi sorprende che la consigliera Lauro abbia definito lontano dal suo paradigma e modo di vedere, uno, perché questa Giunta molto spesso è stata in piedi perché il Pdl ha votato insieme al Pd e l'altro perché, oggettivamente, tante cose di quelle che sono state approvate, vedi la continuazione del progetto del Galliera, vedi la Gronda di Ponente, vedi le privatizzazioni delle partecipate, vedi la non considerazione del referendum sull'acqua pubblica, eccetera, in realtà poteva farle tranquillamente un governo di centrodestra e nessuno si sarebbe sorpreso e tante altre. Non me lo auguro.

Tutto questo ci ha sostanzialmente portato a definire che sia necessario un cambiamento. Il comportamento della Giunta di questi ultimi giorni ce l'ha confermato. Noi abbiamo avuto una Giunta che, come al solito, avendo inserito nel programma la partecipazione, in realtà ha portato all'ultimo minuto una delibera, come quella sulle tariffe, importante, sostanzialmente per impedire ai Consiglieri di attivarsi, studiare bene gli atti e poter proporre degli emendamenti che mettevano in difficoltà la Giunta. Quindi con un atteggiamento un po' spocchioso, diciamo.

In realtà, i Consiglieri si sono attivati e, com'è loro dovere, hanno presentato degli emendamenti e questi, sorprendentemente, hanno messo in difficoltà la Giunta. Quindi la Giunta, dopo aver fatto la versione arrogante, ha fatto la versione

Candy Candy, da bambina smarrita, che viene a chiedere soccorso e inizia a cedere qualcosa.

Noi, da persone oneste intellettualmente, abbiamo apprezzato il Sindaco che l'altro giorno è venuto in Conferenza capigruppo e ha portato la disponibilità a un ascolto del Consiglio e questa ci sembra una direzione che noi abbiamo proposto sin dall'inizio, ci sembrava una direzione interessante, importante. Però, poi, subito dopo, di nuovo in quest'aula ci siamo visti l'altra versione, di poco ascolto del Consiglio e di chiusura, forse perché si è già fatto il conto, ci sono già i numeri. Però, non è questo l'atteggiamento. Se si vuole costruire il benessere di una città con la collaborazione di organi istituzionali, come il Consiglio, di cui noi abbiamo grande rispetto, come lo abbiamo della Giunta, noi ci aspettavamo una maturità e un senso di maturità diverso da questa Giunta. Quindi ci troviamo costretti a confermare il nostro no a questa delibera e il nostro no a questa Giunta.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono altre dichiarazioni di voto? No.

Esito della votazione della proposta n. 26 del 27/04/2016, emendata e modificata: approvata con 17 voti favorevoli, 15 voti contrari (Balleari, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, De Pietro, Gozzi, Lauro, Muscarà, Musso E., Musso V., Pastorino, Piana, Putti, Salemi), 6 astenuti (Anzalone, De Benedictis, Gioia, Grillo, Mazzei, Repetto), 2 presenti non votanti (Caratozzolo, Vassallo).

GUERELLO – PRESIDENTE

I lavori di oggi sono terminati. Convocherò il Consiglio comunale martedì. Buona serata a tutti.

Alle ore 18.04 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2016

CCXXVII (28) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0120 – PROPOSTA N. 26 DEL 27/04/2016: «PARZIALE MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22/2016 AD OGGETTO: ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU E TASI 2016».	3
GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
SINDACO DORIA	4
ASSESSORE MICELI.....	7
GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
MUSSO E. (Lista Musso)	7
GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
ASSESSORE MICELI.....	8
MUSSO E. (Lista Musso)	8
ASSESSORE MICELI.....	8
MUSSO E. (Lista Musso)	8
ASSESSORE MICELI.....	9
MUSSO E. (Lista Musso)	9
ASSESSORE MICELI.....	9
GUERELLO – PRESIDENTE.....	9
BALLEARI (Pdl)	9
PIANA (Lega Nord Liguria)	11
MUSSO V. (Lista Musso).....	12
GUERELLO – PRESIDENTE.....	13
MUSSO V. (Lista Musso).....	13
GUERELLO – PRESIDENTE.....	13
MUSSO V. (Lista Musso).....	13
ANZALONE (Gruppo misto)	13
GUERELLO – PRESIDENTE.....	15
ASSESSORE MICELI.....	15
GUERELLO – PRESIDENTE.....	15
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	16
GIOIA (Udc)	17
PASTORINO (Fds)	18
SALEMI (Lista Musso).....	19
CAMPORA (Pdl)	21
CARATOZZOLO (Percorso Comune)	21
FARELLO (Pd).....	23
GRILLO (Pdl)	25
BRUNO (Fds)	26
LAURO (Pdl).....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
FARELLO (Pd).....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27

PUTTI (Movimento 5 stelle).....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
MUSSO E. (Lista Musso)	28
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	29
MALATESTA (Gruppo misto).....	29
PASTORINO (Fds).....	29
ASSESSORE MICELI.....	30
GUERELLO – PRESIDENTE.....	30
GUERELLO – PRESIDENTE.....	30
ASSESSORE MICELI.....	30
SINDACO DORIA	31
BALLEARI (Pdl)	31
GUERELLO – PRESIDENTE.....	32
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
MUSSO E. (Lista Musso)	36
PIANA (Lega Nord Liguria).....	38
PASTORINO (Fds).....	39
FARELLO (Pd).....	39
PIGNONE (Lista Doria).....	41
VASSALLO (Percorso Comune).....	42
LAURO (Pdl).....	43
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	44
GUERELLO – PRESIDENTE.....	45
GUERELLO – PRESIDENTE.....	45